

*Repubblica Italiana*  
*Assemblea Regionale Siciliana*  
*XV Legislatura*



**RESOCONTO STENOGRAFICO**

**194<sup>a</sup> SEDUTA**

**GIOVEDI' 5 AGOSTO 2010**

Presidenza del Presidente Cascio

*A cura del Servizio Resoconti*

**INDICE****Assemblea regionale siciliana**

(Sul processo verbale della seduta 193 del 4 agosto 2010)	
PRESIDENTE .....	3
MANCUSO (PDL) .....	3
(Comunicazione di deliberazione da parte del Consiglio di Presidenza) .....	32
(Commemorazione dell'onorevole Salvatore Cintola) .....	33
(Commemorazione della signora Elvira Giorgianni Sellerio) .....	51

**Commissioni parlamentari**

(Comunicazione di approvazione di risoluzioni) .....	6
--	---

**Comunicazione di questione di legittimità costituzionale**

PRESIDENTE .....	5
------------------	---

**Congedi** ..... 4**Disegni di legge**

(Annunzio di presentazione) .....	4
(Annunzio di presentazione e contestuale invio alle competenti Commissioni) .....	5
(Comunicazione di apposizione di firma) .....	5
«Modifiche al Titolo I della legge regionale 9 marzo 2005, n. 3 concernente 'Interventi per l'eliminazione delle carcasse di animali» (336-338/A)	
(Seguito della discussione):	
PRESIDENTE .....	34
(Votazione finale e risultato):	
PRESIDENTE .....	65

«Disposizioni in materia di cremazione delle salme e della conservazione, affidamento e/o dispersione delle ceneri» (n. 468/A)

(Seguito della discussione):	
PRESIDENTE .....	38
(Votazione finale e risultato):	
PRESIDENTE .....	66

«Norme in materia di sportelli multifunzionali» (592/A)

(Seguito della discussione e votazione finale):	
PRESIDENTE .....	47,51,66
LEANZA, <i>assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro</i> .....	47,52
CENTORRINO, <i>assessore per l'istruzione e la formazione professionale</i> .....	48,49
DINA (UDC) .....	48
FORMICA (PDL) .....	49
MANCUSO (PDL) .....	50,51
(Votazione finale e risultato):	
PRESIDENTE .....	66

**Ordini del giorno**

(Annunzio e votazione numeri 373, 363, 360, 367, 381, 382, 391, 392, 393, 394, 387)	
PRESIDENTE .....	36,53,60,64
CRACOLICI (PD) .....	38,59
LEANZA, <i>assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro</i> .....	53,54,55,56,58,59, 60, 62
CARONIA (Misto) .....	63
CIMINO, <i>assessore per l'economia</i> .....	63

**Interrogazioni**

(Annunzio) .....	6
(Comunicazione relativa alla numero 1343) .....	32

**Mozioni**

(Comunicazione di apposizione di firma) .....	32
---	----

**La seduta è aperta alle ore 15.39.**

SCILLA, *segretario f.f.*, dà lettura del processo verbale della seduta numero 192 che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

Dà lettura del processo verbale della seduta n. 193.

MANCUSO. Chiedo di parlare sul processo verbale della seduta numero 193.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ieri si è consumato in quest'Aula un fatto rilevante sotto il profilo regolamentare che certamente creerà un precedente per quest'Assemblea che ritengo, a mio avviso, gravissimo.

Come ha appena letto l'onorevole Scilla, segretario di turno in Aula, ieri si è proceduto alla verifica del numero legale richiesta da cinque deputati del Gruppo parlamentare cui appartengo.

Il Presidente che ieri presiedeva l'Assemblea, come lei legge dal verbale, una volta verificato che la presenza era di 40 parlamentari compreso il suo voto, perché è conteggiato in modo automatico, ha stabilito che l'Assemblea era in numero legale e alla mia osservazione che non poteva assolutamente dare per scontato, numericamente, ed anche dal verbale che agli atti contiene questo documento, ha proceduto a continuare nei lavori dell'Assemblea.

Non ritengo che questo sia possibile, non ritengo che questo Parlamento debba subire un atteggiamento del genere senza che nessuno intervenga nel merito. E come emerge dagli atti, lo ripeto, dato che si evince dalla lettura del verbale che ha appena fatto il segretario d'Aula, erano presenti 40 deputati ai quali si è aggiunto il voto del Presidente *pro tempore*, e ad una verifica dei 40 e dal verbale risulta che il voto del Presidente era compreso in tal numero e che nonostante ciò l'Assemblea ha proseguito nei suoi lavori.

Cosa significa questo precedente? Come ci dovremmo comportare da questo momento in avanti? Per quale motivo la Presidenza voleva ripetere la votazione considerato che il voto è stato più che regolare ed è stato certificato dagli Uffici?

Signor Presidente, mi aiuti, quindi, a capire perché qualora venisse approvato da quest'Assemblea il verbale della seduta n. 193, noi sanciremo da oggi un precedente gravissimo per ciò che è successo in quest'Assemblea ne corso della stessa seduta di cui parlo.

Spero che questo modo di procedere non sia ripetuto e gli atteggiamenti di ieri, forse dettati dalla fretta, e da un atteggiamento vacanziero da parte sia della Presidenza che dell'Assemblea, venga meno perché al di là di tutto qui le regole stabilite dal Regolamento interno devono essere rispettate soprattutto da chi ha la responsabilità istituzionale di presiedere il Parlamento.

PRESIDENTE. Onorevole Mancuso, come lei sa, ieri non ero presente in Aula, ma c'era il Presidente di turno. Da comunicazioni che ho avuto dagli Uffici nella serata di ieri e nella giornata odierna, credo che alla fine la Presidenza abbia ben fatto ad annullare, sostanzialmente, quella votazione e a chiedere all'Aula la possibilità di ripetere la votazione stessa.

Poi, tale votazione, di fatto, non si è effettuata perché credo che i richiedenti stessi abbiano soprasseduto a quella richiesta e, quindi, nella sostanza, comunque non c'è stata una turbativa dei lavori dell'Assemblea. Pertanto, fermo restando che l'auspicio di questa Presidenza è che non si ripetano più episodi come quelli di ieri, credo che possiamo considerare chiuso l'incidente e che si possa approvare il verbale della seduta numero 193 di ieri.

MANCUSO. Esprimo il mio voto contrario all'approvazione del verbale della seduta numero 193.

PRESIDENTE. Con il voto contrario dell'onorevole Mancuso, l'Assemblea approva il verbale della seduta numero 193.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

### **Congedi**

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo gli onorevoli: Aricò, Barbagallo, Calanducci, Agostino, Donegani, Falcone, Gennuso, Marinello, Mineo, Picciolo, Pogliese, Raia e Termine.

L'Assemblea ne prende atto.

### **Annunzio di presentazione di disegni di legge**

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

«Assestamento del bilancio della Regione per l'anno finanziario 2010» (n. 594)

- di iniziativa governativa, presentato dal Presidente della Regione (Lombardo) su proposta dell'Assessore per l'economia (Cimino) in data 5 agosto 2010

«Rendiconto generale dell'Amministrazione della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2009» (n. 595)

- di iniziativa governativa, presentato dal Presidente della Regione (Lombardo) su proposta dell'Assessore per l'economia (Cimino) in data 5 agosto 2010

«Gestione e vigilanza dei Parchi e delle Riserve naturali» (n. 596)

- di iniziativa governativa, presentato dal Presidente della Regione (Lombardo) su proposta dell'Assessore per il territorio e l'ambiente (Di Mauro) in data 5 agosto 2010

«Istituzione del sistema integrato dei servizi sociali per la promozione del benessere delle persone, delle famiglie e delle comunità nella Regione siciliana» (n. 597)

- di iniziativa governativa, presentato dal Presidente della Regione (Lombardo) su proposta dell'Assessore per la famiglia (Leanza) in data 5 agosto 2010

«Politiche giovanili» (n. 598)

- di iniziativa governativa, presentato dal Presidente della Regione (Lombardo) su proposta dell'Assessore per la famiglia (Leanza) in data 5 agosto 2010

«Riordino delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza» (n. 599)

- di iniziativa governativa, presentato dal Presidente della Regione (Lombardo) su proposta dell'Assessore per la famiglia (Leanza) in data 5 agosto 2010

XV LEGISLATURA

194ª SEDUTA

5 agosto 2010

«Sistema educativo integrato per la prima infanzia» (n. 600)  
- di iniziativa governativa, presentato dal Presidente della Regione (Lombardo) su proposta dell'Assessore per la famiglia (Leanza) in data 5 agosto 2010

«Modifiche alla legge regionale 12 maggio 2010, n. 11 in materia di credito d'imposta per l'occupazione» (n. 601)  
- di iniziativa parlamentare, presentato dagli onorevoli D'Asero, Lupo e Savona in data 5 agosto 2010

«Norme in materia previdenziale a tutela dei dipendenti regionali familiari di portatori di handicap - modifiche alla legge regionale 15 maggio 2000, n. 10» (n. 602)  
- di iniziativa parlamentare, presentato dagli onorevoli Formica, Oddo, Ardizzone, Gucciardi, Ruggirello, Vitrano, Gennuso e Leanza Edoardo in data 5 agosto 2010.

### **Annunzio di presentazione e di contestuale invio di disegni di legge alle competenti Commissioni legislative**

PRESIDENTE. Comunico che i seguenti disegni di legge sono stati inviati alle competenti Commissioni:

#### **AFFARI ISTITUZIONALI (I)**

Interventi in favore dei comuni della provincia di Palermo colpiti dalle piogge alluvionali tra l'autunno e l'inverno 2009/2010 (n. 585)  
- di iniziativa parlamentare  
- inviato in data 4 agosto 2010

#### **CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)**

Norme per il riordino degli istituti regionali paritari (n. 591)  
- di iniziativa parlamentare  
- inviato in data 4 agosto 2010.

### **Comunicazione di apposizione di firma a disegno di legge**

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Minardo, in data 5 agosto 2010, ha chiesto di apporre la firma al disegno di legge n. 563 'Norma di attuazione della dotazione organica della Regione siciliana'.

L'Assemblea ne prende atto.

### **Comunicazione di questione di legittimità costituzionale**

PRESIDENTE. Comunico che, con nota n. 697/10 del 9 luglio 2010, pervenuta in data 2 agosto 2010, l'Arbitro Bancario Finanziario - risoluzione stragiudiziale controversie - Collegio di Napoli, ha sollevato questione di legittimità costituzionale relativamente all'articolo 19, comma 1, della legge regionale 14 maggio 2009, n. 6.

**Comunicazione di approvazione di risoluzioni**

PRESIDENTE. Comunico che sono state approvate le seguenti risoluzioni:

- dalla Commissione legislativa 'Cultura, formazione, lavoro' (V) nella seduta n. 146 del 4 agosto 2010 la risoluzione n. 6/V 'Azioni volte alla soluzione della vertenza Keller';

- dalla Commissione legislativa 'Ambiente e territorio' (IV) nella seduta n. 119 del 4 agosto 2010 la risoluzione n. 1/IV 'Azioni da adottare per preservare l'integrità del territorio e del paesaggio della città di Siracusa'.

**Annunzio di interrogazioni**

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

SCILLA, *segretario f.f.*:

«Al Presidente della Regione, premesso che:

la chiesa madre di Lentini, in provincia di Siracusa, intitolata a Santa Maria la Cava e a S. Alfio, già basilica e sede vescovile, ha subito gravissimi danni in seguito al terremoto del 13 e 16 dicembre del 1990, che ha colpito la Sicilia sud-orientale;

in data 31 dicembre 1991, è stata approvata la legge n. 433 del 1991 che, fra l'altro, stanziava significativi finanziamenti per consolidare e/o ristrutturare tutti gli immobili colpiti da detto evento calamitoso;

la sopra citata chiesa è stata inserita tra gli immobili di rilevante pregio artistico ed architettonico;

in seguito alle varie rimodulazioni che si sono susseguite negli anni, sono ancora disponibili le somme necessarie per potere consolidare e ristrutturare l'edificio religioso di cui sopra;

preso atto che:

di conseguenza, essendo stato eseguito un progetto stralcio, la chiesa madre di Lentini è stata consegnata alla curia arcivescovile di Siracusa ancora non ultimata;

il progetto originariamente prevedeva un impegno finanziario di lire 1.800.000.000;

di detto progetto è stato finanziato, come detto, un primo stralcio, utilizzato per i lavori di consolidamento, per un importo a base d'asta di circa 800.000.000 di lire, e di questi sono stati effettivamente spesi, a seguito di ribasso, 517.000.000 di lire;

per la parte non eseguita del progetto iniziale è stato successivamente richiesto uno stralcio delle priorità, tenendo conto di una disponibilità di euro 500.000,00, così come si evince dall'ultimo piano di rimodulazione dei fondi della legge 433/91;

considerato che:

la comunità di Lentini, da anni, giustamente, reclama l'immediata riapertura della chiesa madre, ancora oggi puntellata e non del tutto agibile, a causa della collocazione di reti di protezione dei soffitti pericolanti per possibile distacco degli stucchi e delle cornici in gesso;

la sovrintendenza ai beni culturali ed ambientali della provincia di Siracusa, con prot. n. 2946/80P, ha fatto pervenire, tanto al dipartimento regionale della Protezione civile di Palermo, quanto al servizio regionale di Protezione civile della provincia di Siracusa, uno stralcio funzionale del progetto per il consolidamento ed il restauro degli stucchi e delle cornici in gesso interni alla chiesa madre, così come ripetutamente richiesti dal dipartimento regionale di Protezione civile;

tale progetto, dell'importo complessivo di euro 986.435,42, di cui 811.409,85 per l'esecuzione di lavori, ed euro 175.025,57 per somme a disposizione, è immediatamente esecutivo;

accertato che:

il direttore generale della Protezione civile, ing. Salvatore Cocina, con proprio d.d.g. n.1778 del 22 dicembre 2009, firmava il decreto di finanziamento per i lavori di recupero e conservazione della chiesa madre di Lentini, per un importo pari a euro 1.025.000,00, impegnandoli sul cap. 516007;

la Ragioneria generale della Presidenza, con proprio provvedimento n. 581 del 30/12/2009, restituiva, non registrato, il provvedimento de quo con i relativi allegati, pregando di provvedere in merito alle osservazioni esposte;

in seguito alla mancata registrazione, con DDG n. 117 il nuovo direttore generale della Protezione civile firmava, in data 30/03/2010, per identico importo, un nuovo decreto di finanziamento dei lavori;

detto decreto veniva registrato dalla Ragioneria generale della Presidenza con proprio provvedimento n. 02 cap. 516007 del 13 aprile 2010;

visto che già con precedenti interrogazioni (n. 155 del 2 ottobre 2008 e n. 1116 del 23 marzo 2010) era stata sollevata, dal sottoscritto interrogante, la necessità di procedere all'immediata attivazione di tutti i provvedimenti atti a finanziare i lavori di consolidamento e di restauro della chiesa madre di Lentini;

considerato infine che il decreto di finanziamento è stato firmato da oltre 3 mesi e che, nonostante sia passato tutto questo tempo, non sono ancora iniziate le procedure per la gara di appalto dei lavori;

per sapere:

quali siano state le motivazioni che, ad oggi, dopo oltre 100 giorni, abbiano impedito di attivare le procedure di gara per il consolidamento e il restauro della chiesa madre di Lentini;

se non ritenga necessario e non più procrastinabile intervenire nei confronti del direttore generale, nei limiti consentiti dalla legge, per chiedere l'immediata attivazione della gara *de qua*, onde impedire che, a causa anche della vetustà delle impalcature, possa accadere una disgrazia all'interno della chiesa;

se non ritenga, con l'urgenza del caso, di attivare tutte le procedure idonee per consentire la riapertura della chiesa e la sua fruizione totale tanto ai devoti, quanto a tutti quei turisti che si recano a Lentini per ammirare uno degli edifici religiosi più significativi della provincia di Siracusa, non solo perché legato al culto di S. Alfio, ma anche perché già basilica e sede vescovile». (1319)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

con d.a. del 7 aprile 2000, pubblicato sulla GURS del 14 aprile 2000, l'Assessore per i beni culturali *pro tempore* bandì una selezione per l'assunzione, a tempo indeterminato, di 267 (ridotti a 260 con d.a. del 27 settembre 2001) operatori tecnici del ruolo tecnico dei beni culturali di cui alla tabella A della l.r. 8/99. Di questi, n. 132 erano operatori tecnici distributori, n. 41 operatori tecnici di restauro e n. 87 operatori addetti al laboratorio;

con successiva comunicazione del 27 settembre 2001 n. 21471, lo stesso Assessore comunicava che le unità lavorative potevano essere selezionate anche tra gli iscritti nelle qualifiche corrispondenti o analoghe a quelle contemplate dal prontuario ministeriale delle qualifiche di iscrizione alla SCICA;

a tal proposito, la commissione regionale per l'impiego, con delibera n. 180/01 del 14 novembre 2001, chiari che sarebbero state considerate valide, per l'accesso alle selezioni, anche le qualifiche equiparabili per contenuti e livelli di professionalità;

alla luce di quanto sopra, i partecipanti al bando de quo, in possesso di tali requisiti equipollenti, presentarono regolari domande allegando i titoli in oggetto, domande che furono giudicate regolari dagli organi preposti al controllo delle medesime domande;

considerato che:

con nota del 9 agosto 2005, il centro per l'impiego di Siracusa ha comunicato, a coloro che avevano presentato le domande con le qualifiche equipollenti, la mancanza dei titoli richiesti dalla nota assessoriale n. 21471 del 27 aprile 2001, abrogando, di fatto, la propria precedente delibera n. 180/01 del 14 novembre 2001;

con nota del 5 ottobre 2005, n. 25245, il centro per l'impiego di Siracusa comunicava la cancellazione dalla graduatoria di cui sopra, di tutti coloro che avevano presentato domande basandosi su quanto stabilito dalla delibera n. 180/01, affermando che '(...) ad oggi non è pervenuto nessun atto a giustificazione del possesso della qualifica richiesta';

visto che:

alcuni degli esclusi dal concorso hanno depositato, in data 29/11/2005, ricorso presso il Tribunale amministrativo regionale (TAR) avverso la cancellazione dalla graduatoria del concorso di cui sopra;

con ordinanza n. 1399/2005 il TAR ha accolto le istanze cautelari proposte dai ricorrenti, ai fini dell'ammissione con riserva alla selezione;

con sentenza n. 952 del 18 giugno 2008 lo stesso TAR ha accolto, in maniera definitiva, i ricorsi degli esclusi dalla selezione de qua, intimando la loro immediata reintroduzione nella graduatoria finale del bando;

nella sentenza, tra l'altro, si legge che '(...) non è dato comprendere, né da un punto di vista formale, né da ben più probante piano sostanziale, quali siano le differenze tali da non consentire l'ammissione del ricorrente a tale selezione con specifico riferimento ai profili professionali di Operatore tecnico distributore';

tenuto conto che alla data odierna, l'Assessorato regionale Beni culturali non ha ancora provveduto ad attuare quanto stabilito dalla sentenza del TAR n. 952 del 18 giugno 2008, escludendo, di fatto, i vincitori del ricorso al loro sacrosanto diritto al posto di lavoro;

per sapere se non ritengano urgente ed improcrastinabile applicare quanto stabilito dalla sentenza del TAR n. 952 del 18 giugno 2008, inserendo i vincitori del ricorso nella graduatoria finale della selezione per l'assunzione, a tempo indeterminato, di 260 operatori tecnici del ruolo tecnico dei beni culturali e ambientali di cui alla tabella A della l.r. 8/99, procedendo immediatamente alla loro assunzione nei ruoli della Regione». (1320)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, premesso che:

la decisione dei dirigenti aziendali di FIAT ha penalizzato in modo grave la Sicilia in quanto è stata determinata la volontà della definitiva chiusura dello stabilimento di Termini Imerese (PA);

la decisione dei vertici aziendali, oltre a pregiudicare il diritto al lavoro dei dipendenti dello stabilimento siciliano, penalizza anche lo sviluppo industriale dell'Isola;

la FIAT nel tempo ha avuto e ricevuto numerosi sostegni, anche di natura finanziaria, dalla Regione siciliana;

considerato che:

la definitiva chiusura dello stabilimento compromette il futuro occupazionale degli attuali dipendenti di Termini Imerese nonché lo sviluppo economico ed industriale siciliano;

per la soluzione per lo stabilimento, si è appreso di una sottoscrizione di un protocollo d'intesa con l'imprenditore Gian Mario Rossignolo il cui progetto è stato valutato, positivamente, dall'Invitalia quale *advisor* incaricato dal Ministero dell'economia, per la valutazione delle proposte sullo stabilimento di Termini Imerese;

tale scelta appare inidonea in quanto vi sono dubbi sull'affidabilità dell'impresa Rossignolo. Sarebbe, emerso, infatti, che alcuni progetti per lo sviluppo economico del predetto imprenditore nella Regione Calabria ed altri quali Delfai e Pininfarina, si sono rilevati dannosi per gli enti pubblici coinvolti. Inoltre, la scelta del progetto di Rossignolo appare preoccupante atteso che il suo braccio destro', Malvino, è stato coinvolto in alcune vicende giudiziarie in Calabria;

tale situazione non offre garanzie di solidità e affidabilità;

ritenuto che:

vi è il rischio che le già precarie condizioni dello stabilimento FIAT di Termini Imerese potrebbero ulteriormente aggravarsi con la scelta del progetto avanzato dall'imprenditore Rossignolo;

gli interventi finanziari pubblici finalizzati al predetto progetto potrebbero rilevarsi rischiosi sia per il futuro dello stabilimento di Termini Imerese sia per il futuro occupazionale ed economico in generale poiché vi può essere il timore della non affidabilità di Rossignolo e delle ripercussioni negative di un'eventuale operazione fallimentare come le precedenti;

per sapere:

i criteri in base ai quali abbia individuato il progetto proposto dall'imprenditore Gian Mario Rossignolo, in merito alla vicenda dello stabilimento FIAT di Termini Imerese;

nel dettaglio i contenuti dell'operazione e la garanzie che lo stabilimento FIAT di Termini Imerese non subirà ripercussioni in negativo. (1321)

CAPUTO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e per la funzione pubblica, premesso che:

con la legge regionale n. 10 del 15 maggio 2000 è stata istituita l'Aran Sicilia, Agenzia per la rappresentanza negoziale della Regione siciliana;

l'Aran Sicilia è l'organismo tecnico, dotato di personalità giuridica di diritto pubblico e di autonomia organizzativa, gestionale e contabile, preposto alla negoziazione nel pubblico impiego in Sicilia. Ha il compito di rappresentare legalmente la pubblica amministrazione in sede di contrattazione collettiva regionale e pertanto svolge ogni attività necessaria alla definizione dei contratti collettivi del personale dipendente dalla Regione e dagli enti pubblici non economici sottoposti a vigilanza e controllo della Regione;

tenuto conto che per la sua attività l'Aran si avvale delle risorse derivanti da contributi posti a carico dell'amministrazione regionale. Il comitato direttivo dell'Agenzia è nominato dal Presidente della Regione, previa delibera della Giunta regionale, e gode del trattamento economico previsto per i componenti del comitato direttivo dell'Aran nazionale, dimezzato del 50 per cento;

considerato che l'Aran si è rilevato organismo eccessivamente oneroso in relazione alle funzioni svolte; dette funzioni potrebbero essere assicurate con il supporto dell'Aran nazionale dopo avere stipulato con la stessa apposita convenzione. Inoltre, il personale potrebbe essere assegnato in un'area 'Relazioni sindacali' creato presso il dipartimento regionale della funzione pubblica e del personale;

per sapere se, in un momento, come quello attuale, di tagli alle spese giudicate superflue da parte dell'amministrazione pubblica, non ritengano improcrastinabile e necessario provvedere alla

soppressione dell'Aran Sicilia, organismo oneroso e facilmente sostituibile, ottenendo un risparmio delle spese che gravano sul bilancio della Regione. (1322)

*(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)*

GRECO-ADAMO-MINEO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

da tempo si sono aggravate le già precarie condizioni igienico-sanitarie dell'ospedale G.F. Ingrassia di Palermo e ciò anche in considerazione dell'arrivo della stagione estiva;

all'interno dei reparti vi è una crescente presenza di insetti che rendono impraticabile il normale svolgimento dell'attività sanitaria e, ove si continua ad operare, c'è il concreto rischio di infezioni, pattuglie di cani abbandonati ed alla ricerca di cibo circolano nel parco dell'ospedale con grave pericolo per gli utenti;

rilevato che da tempo si sono levate vibranti proteste di parenti dei pazienti ricoverati finalizzate sia ad una disinfestazione generale e periodica del nosocomio per migliorarne la condizione sanitaria sia ad un allertamento degli enti preposti affinché il parco sia liberato dalle decine di cani randagi che dello stesso hanno fatto il loro territorio;

considerato che fronteggiare la crisi della sanità in Sicilia presuppone prioritariamente anche attività che puntino a tutelare i pazienti ponendo fine alle condizioni di degrado igienico sanitario in cui versano molte strutture sanitarie dell'Isola;

per sapere se siano a conoscenza della grave situazione sin qui delineata e, ove così non fosse, se non ritengano necessario predisporre una ispezione presso il nosocomio in oggetto per verificare quanto esposto». (1323)

CAMPAGNA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

con decreti del Presidente della Regione del 19 gennaio 2010 sulla base delle deliberazioni della Giunta regionale del 29 dicembre 2009, del 14 e 15 gennaio 2010 sono stati conferiti nove incarichi di dirigente generale a soggetti esterni all'amministrazione regionale, segnatamente al cons. Palma, al dottor Vernuccio, all'avvocato Interlandi, al professore Lo Nigro, alla dottoressa Monterosso, al dottore Barbagallo, al dottore Spanna, al dottore Guizzardi, al dottore Zappia;

dal primo momento, subito dopo le deliberazioni della Giunta del 29 dicembre 2009, sulla base delle informazioni pubblicate dalla stampa regionale, è apparsa a tutti evidente l'illegittimità del procedimento e sono emersi dubbi sul possesso dei requisiti minimi da parte dei nominati;

sebbene il problema fosse evidente, la vicenda è stata trattata in Giunta in almeno cinque sedute nel corso del primo semestre del 2010 (come emerge chiaramente dalla lettura dell'elenco delle delibere sul sito della segreteria di Giunta), dando corso ad una 'telenovela' sulla stampa regionale che ha anche suscitato qualche facile ironia ma che, certamente, ha determinato grande incertezza nell'apparato amministrativo della Regione;

per cercare una soluzione, la Giunta ha coinvolto nell'esame della problematica anche una commissione di 'saggi' interni all'amministrazione, che invero avrebbe reso valutazioni contrastanti tra gennaio e giugno, oltre ad un illustre professore universitario;

in questo periodo, anche se pubblicamente messi in discussione, i dirigenti generali esterni hanno svolto le funzioni di direzione dei dipartimenti sulla base dei decreti di nomina del Presidente della Regione, in carenza del previsto contratto individuale;

infine, dopo questo lungo lavoro, il 24 giugno 2010 la Giunta regionale ha preso parzialmente atto della realtà delle cose ed ha deliberato di 'ritirare' i provvedimenti di nomina della dottoressa Monterosso, del dottore Zappia, dell'avv. Interlandi e del dottor Vernuccio, poiché gli stessi non avrebbero avuto i requisiti minimi previsti dalla legge per svolgere l'incarico e, nel caso dell'avv. Interlandi e del dottor Vernuccio, sarebbero addirittura stati incompatibili con la funzione, in base a quanto disposto dall'art. 53 del d.lgs. n. 165/2001;

considerato che:

le suddette nomine risultano illegittime stante che sono state conferite in violazione dell'art. 19, comma 6, del decreto legislativo n. 165/2001 (come modificato dall'art. 40 del decreto legislativo n. 150/2009) il quale dispone, in particolare, che: '(...) Tali incarichi sono conferiti, fornendone esplicita motivazione, a persone di particolare e comprovata qualificazione professionale, non rinvenibile nei ruoli dell'Amministrazione, che abbiano svolto attività in organismi ed enti pubblici o privati ovvero aziende pubbliche o private con esperienza acquisita per almeno un quinquennio in funzioni dirigenziali, o che abbiano conseguito una particolare specializzazione professionale, culturale e scientifica desumibile dalla formazione universitaria e post-universitaria, da pubblicazioni scientifiche e da concrete esperienze di lavoro maturate per almeno un quinquennio, anche presso amministrazioni statali, ivi comprese quelle che conferiscono gli incarichi, in posizioni funzionali previste per l'accesso alla dirigenza, o che provengano dai settori della ricerca, della docenza universitaria, delle magistrature e dei ruoli degli avvocati e procuratori dello Stato';

le nomine risultano illegittime, altresì, in quanto, contrariamente al disposto dell'art. 11, comma 4, della l.r. n. 20/2003 il quale statuisce che: '(...) L'incarico di dirigente generale è conferito, con decreto del Presidente della Regione, previa delibera della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente'; i provvedimenti sono stati adottati, in mancanza della proposta dell'Assessore competente, dal Presidente della Regione che ha avocato a sé il compito di procedere alle suddette proposte';

l'illegittimità risulta ancor più evidente ove si constati che il Presidente della Regione ha avocato a sé il potere di formulare la proposta in ordine ai soggetti cui conferire l'incarico di dirigenti generali in ragione della '(...) mancanza, in atto, della preposizione degli Assessori regionali ai singoli rami di amministrazione, secondo l'assetto istituzionale derivante dagli articoli 4 e 8 della richiamata legge regionale n. 19/2008', pur essendo in carica alcuni degli Assessori;

lo stesso potere di avocazione è stato esercitato illegittimamente in quanto, contrariamente al disposto dall'art. 2, comma 2, del testo unico sull'ordinamento del Governo regionale (DPRS n. 70/79) - il quale statuisce che '(...) anche al fine di assicurare la tempestività dell'azione amministrativa, il Presidente della Regione può avocare la trattazione di materie o di singoli affari di competenza assessoriale, emettendo, previa la deliberazione di Giunta Regionale, i relativi

provvedimenti finali, che, ove comportino spesa, sono imputati agli appositi capitoli di bilancio' -, nel caso di specie nessuna previa deliberazione di Giunta ha autorizzato il Presidente della Regione ad esercitare i poteri riservati dalla legge alla competenza assessoriale;

il sopra richiamato articolo 2, comma 2, del testo unico sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione regionale è stato, inoltre, erroneamente richiamato in queste ed altre vicende, poiché esso riguarda chiaramente la sostituzione dell'Assessore per provvedimenti di competenza assessoriale - tra l'altro, con evidenza, la norma si riferisce alla situazione antecedente alla legge regionale n. 10/2000, quando i provvedimenti erano firmati esclusivamente dall'Assessore - e non il subentro nella partecipazione dell'Assessore, con prerogative proprie, nel procedimento complesso di nomina dei dirigenti generali che si conclude, peraltro, con un decreto presidenziale;

l'articolo 11, comma 4, della l.r. n. 20/2003 riconosce alla proposta dell'Assessore, quale presupposto indefettibile, un valore vincolante, al fine di garantire la coesione tra l'apparato burocratico (dirigente generale) e il vertice politico preposto al ramo dell'Amministrazione;

di conseguenza, il Presidente della Regione ha illegittimamente esercitato le competenze riservate agli Assessori preposti al ramo competente al solo fine di appropriarsi di tutti i vertici amministrativi con l'esclusiva logica dell'occupazione di tutti i posti di potere;

per ammissione stessa del Governo regionale, i dirigenti generali oggetto del provvedimento di 'ritiro' hanno esercitato funzioni pubbliche in carenza dei requisiti e senza che vi fosse una legittima investitura e venisse sottoscritto il contratto con la p.a.;

i quattro dirigenti generali rimossi possono avviare procedura di rivalsa nei confronti dell'amministrazione regionale per il riconoscimento economico del lavoro svolto e delle proprie aspettative almeno per la durata minima del contratto 'promesso' (due anni), con potenziale danno alle casse regionali;

ritenuto che:

l'articolo 21 *septies* delle legge n. 241/1990, introdotto dalla legge n. 15/2005, il quale dispone che '(...) è nullo il provvedimento amministrativo che manca degli elementi essenziali', fa venir meno le ipotesi del cosiddetto 'funzionario di fatto', tale per una investitura esistente ma viziata, in quanto la caducazione con effetto retroattivo del *titulus* fa venire meno uno degli elementi essenziali del provvedimento amministrativo (conseguenziale) emanato, ossia l'imputabilità degli effetti del provvedimento all'amministrazione pubblica volontà);

gli atti adottati dai dirigenti esterni la cui nomina è stata annullata *ex tunc* si risolve non in una illegittimità, bensì in una autonoma invalidità in quanto l'assenza di investitura ovvero il titolo per cui la volontà dell'agente diventa volontà dell'ufficio impedisce la configurabilità del rapporto di immedesimazione organica, che permette di imputare gli atti della persona fisica all'ente;

il caso di specie (rapporto di pubblico impiego privatizzato ex art. 36 d.lgs. n. 165/2001) è sussumibile nella fattispecie in merito alla quale il Consiglio di Stato, nell'Adunanza plenaria 1/1992, ha disposto che '(...) nel caso in cui un soggetto assume un rapporto di pubblico impiego sulla base di atti o comportamenti diversi da quelli presi in considerazione dalla legge, non può il giudice 'accertare un rapporto che non è sorto';

l'articolo 21 *septies* della legge n. 241/1990 non lascia alcuna possibilità di sostenere che gli atti emanati dai dirigenti esterni per mancanza dei requisiti ed in situazioni di incompatibilità siano affetti da invalidità derivata ad effetto viziante, quanto piuttosto nulli per carenza degli elementi essenziali con conseguente improduttività di effetti;

pertanto, in eventuali futuri contenziosi su atti finali firmati dai dirigenti generali esterni rimossi, l'amministrazione regionale potrebbe facilmente trovarsi di fronte alla dichiarazione del giudice di nullità degli stessi atti per le motivazioni sopra accennate;

per sapere:

quali iniziative siano state intraprese per neutralizzare i danni conseguenti alla nullità dei provvedimenti adottati dai dirigenti generali rimossi;

come intendano comportarsi per quanto riguarda il pagamento degli emolumenti spettanti ai quattro dirigenti generali per i quali si è proceduto al 'ritiro' dei provvedimenti di nomina, e come intenda procedere per evitare il potenziale danno alle casse regionali a seguito del paventato contenzioso». (1324)

MANCUSO-LEONTINI-CORONA-LIMOLI- BOSCO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

da quanto si apprende dai mass media, le società a partecipazione regionale ad oggi vivono una stagione del tutto 'innovativa' ovvero, oltre ad essere presiedute da consigli di amministrazione che sistematicamente sono composti da stretti collaboratori del Presidente della Regione, le stesse società sono fucine di consulenze che gravano sul bilancio della Regione per diversi milioni di euro;

in un periodo ormai abbastanza lungo in cui l'economia regionale è soffocata e dalla crisi internazionale e dall'immobilismo del Governo, sembra paradossale impiegare risorse per compiti e funzioni che possono essere tranquillamente assolti dal personale regionale;

tra le varie società regionali, Sicilia e-Servizi si è contraddistinta per un metodo 'impeccabile' di riconoscimento del merito politico affidando consulenze per oltre 400 mila euro a personaggi più o meno noti;

considerato che:

tra i propositi tanto sbandierati dal Presidente della Regione vi era in particolare quello di abbattere e sconfiggere le spese superflue e clientelari e che lo stesso è stato ovviamente disatteso come gran parte dei propositi e degli annunci sin qui resi;

le consulenze andrebbero ricercate e affidate solo quando è davvero indispensabile e dunque impossibile trovare una determinata professionalità all'interno dell'organico regionale;

il *know how* aziendale di Sicilia e-Servizi, realizzato dalla precedente amministrazione regionale, è d'indiscusso valore a tal punto da essere l'unica superstite delle società votate all'informatizzazione della pubblica amministrazione regionale e che appare strano che anche all'interno della società stessa non vi siano persone in grado di soddisfare i fabbisogni affidati a consulenti esterni;

ripercorrendo la mappa degli incarichi conferiti nel solo 2010, è impossibile non evidenziare la reale pochezza del lavoro da svolgere e come tale il presupposto su descritto è ancora più valido;

una politica riformatrice dettata alla rivalsa dell'identità e dell'autonomia non può certo vantarsi di amministrare bene generando questi atti;

è compito del Governo assicurare e valorizzare le professionalità piuttosto che mortificarle con la nomina di consulenti che spesso hanno come unico scopo quello di sostituire in un determinato ruolo il dipendente;

per sapere:

se la società Sicilia e-Servizi continui a operare con assoluta prevalenza di personale 'affittato' dai soci privati a tariffe che vanno da 470 a 1030 euro al giorno e conseguente aggravio dei costi a carico dell'amministrazione regionale;

quali siano le ragioni per cui il Governo a tutt'oggi avalli la scelta del ricorso a consulenti esterni all'amministrazione;

se non reputino inadeguato in questo periodo di congiuntura economica lo sperpero di denaro pubblico che spesso si configura come danno erariale;

se non reputino opportuno rivedere l'intera politica delle consulenze assicurando trasparenza negli incarichi e ponendo gli stessi in un 'gradino di scelta' calpestable solo in casi di assoluta e motivata necessità;

se non ritengano improcrastinabile revocare i vertici di Sicilia e-Servizi che, di fatto, hanno prodotto e continuano a perpetuare spreco di denaro pubblico, e che ciò oggi è ancora più insopportabile in ragione dell'oggettiva e gravissima difficoltà economica in cui vive la Regione. Tanto più in virtù del fatto che l'amministratore delegato di quella società si trova in palese situazione di conflitto d'interessi, essendo dipendente del socio privato, poiché nel bando di gara era espressamente previsto che la figura di a.d. è di spettanza del socio pubblico, che avrebbe potuto utilizzare, dunque, per meglio essere rappresentato, propri dirigenti o soggetti di fiducia dell'amministrazione regionale;

se non ritengano infine di dovere disporre un'inchiesta amministrativa, al fine di verificare se quanto pagato al socio privato, nella qualità di affidatario del contratto di servizio, sia stato realizzato e già collaudato, così da stabilire di quali progetti concreti trattasi e se questi siano già fruibili dalla pubblica amministrazione regionale e dai cittadini siciliani». (1325)

CORDARO-MAIRA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

la società ATO AG 1 SO.GE.I.R. s.p.a. di Sciacca (AG) gestisce la discarica pubblica per 17 comuni in contrada Saraceno/Salinella presso il comune di Sciacca (AG);

da mesi è in corso da parte di deputati nazionali, tra cui l'onorevole Giuseppe Marinello, deputato nazionale PDL, una attività ispettiva avente per oggetto le modalità gestionali poste in essere dalla SO.GE.I.R. s.p.a. ATO AG 1;

detta iniziativa si contraddistingue palesemente per il tentativo di sollevare interrogativi circa la legittimità operativa della società nonché per allarmare l'opinione pubblica circa i rischi per la salute e l'ambiente derivanti dalla gestione;

conseguentemente all'iniziativa parlamentare, sono state avviate azioni dal comando dei carabinieri di Palermo sia da parte del nucleo operativo ecologico che dai Nas e di altri enti vari, preposti all'attività di controllo e alle relative procedure autorizzative della discarica pubblica de qua, il cui esito è stato sempre positivo;

le società BONO-SAP ATI, che gestivano prima dell'ATO AG1 SO.GE.I.R. s.p.a. la discarica sita nel comune di Sciacca, hanno altresì richiesto al sindaco del comune e all'Assessore regionale per l'energia di mettere in atto misure di controllo sull'attività svolta in materia di rifiuti a partire dalla gestione della discarica e delle opere connesse;

considerato che:

il Presidente dell'ATO AG 1 SO.GE.I.R. s.p.a., dottore Vincenzo Marinello, ha formulato, nei mesi scorsi, una dettagliata relazione tecnica, controfirmata dal responsabile settore rifiuti e dal direttore tecnico, nella quale sono enunciati e motivati nel merito tutti gli aspetti sollevati dall'interrogazione dell'on. Giuseppe Marinello, deputato nazionale del PDL;

ritenuto che le azioni compiute sinora tese ad accertare la conformità di esercizio della discarica pubblica hanno avuto come esito la dimostrazione del corretto funzionamento degli impianti e della gestione da parte dell'ATO AG 1 SO.GE.I.R. s.p.a.;

per sapere:

se non ritengano opportuno accertare la corretta gestione da parte della SO.GE.I.R. s.p.a. della discarica pubblica sita in contrada Saraceno/Salinella nel comune di Sciacca e in tal modo porre fine a strumentali iniziative tese a delegittimare l'operato del soggetto pubblico gestore;

se non ritengano opportuno, nell'ambito delle proprie competenze, adottare idonee misure allo scopo di verificare l'esistenza di manovre tese ad agevolare interessi di altri soggetti privati nella gestione della discarica». (1326)

CRACOLICI-DIGIACOMO-MARZIANO-PANARELLO-DE BENEDETTIS-PICCILO-FARAONE-  
RAIA-MATTARELLA-APPRENDI-BARBAGALLO-LACCOTO-CORDARO-ARICO'-DI BENEDETTO-  
MARROCCO-MUSOTTO- FERRARA-DE LUCA-CASCIO S.-AMMATUNA-RUGGIRELLO-  
DONEGANI -ADAMO-TERMINE-CATALANO

«All'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

l'istituto educativo per audiofonolesi di Marsala (TP), unico in ambito regionale, è una istituzione educativa che accoglie ed assiste ragazzi con deficit uditivo di diversa gravità e ragazzi affetti da problemi di linguaggio, talvolta associati a problemi relativi alla sfera cognitiva o affettivo-relazionale;

si tratta di una struttura impegnata a favorire il processo di integrazione scolastica ai propri iscritti che vanno dai tre ai diciotto anni, provenienti dalla provincia di Trapani e da tutte le altre province della Regione;

l'utenza dell'istituto è di 75 ragazzi suddivisi in classi che vanno dalla scuola materna alla scuola secondaria superiore. Gli educatori seguono, orientano, indirizzano ed assistono gli allievi in convitto e semiconvitto in ogni attività programmata, curandone in modo particolare gli aspetti formativi ed educativi e mirando all'arricchimento culturale di ciascun educando;

l'istituto non si limita al ricovero e all'assistenza dei sordi, trattandosi, infatti, di un vero e proprio centro socio-psicopedagogico-sanitario utile alla crescita culturale ed educativa, nonché al recupero di capacità psico-fisiche e relazionali miranti ad un'adeguata integrazione nel sociale del ragazzo con difficoltà;

nell'anno in corso, all'interno della struttura convittuale, si è aperto il centro provinciale multifunzionale per minorati dell'udito e della parola il quale offre alla comunità dei sordi della provincia di Trapani numerosi servizi, quali lo sportello informativo, consulenze psicologiche, legali ed audiologiche;

considerato che:

nel 2009, la Regione ha stanziato 80 mila euro per il funzionamento dell'istituto, ma con decreto presidenziale 18 novembre 2009 recante 'Limitazione agli impegni di spesa ai sensi dell'art. 4, comma 2 della legge regionale 14 maggio 2009, n. 6' la somma è stata dimezzata, divenendo, pertanto, inferiore alla somma di 45 mila euro appostata nel bilancio 2008;

per il 2010, il bilancio regionale ha previsto una spesa di soli 18 mila euro, peraltro non ancora assegnati ed erogati alla struttura;

è comprensibile come la somma indicata nel bilancio 2010 di 18 mila euro non sia minimamente sufficiente a garantire una regolare prosecuzione delle attività ordinarie dell'istituto che, prevedibilmente, non riuscirà più ad assicurare all'utenza il livello di servizi descritti in premessa;

risulta evidente che continuare a non assegnare a detto istituto un sia pur minimo finanziamento da parte della Regione siciliana significherebbe privare ragazzi in difficoltà di un indispensabile supporto educativo fondamentale a garantire l'inalienabile diritto allo studio;

per sapere:

se risulti chiaro come la soppressione dei predetti servizi priverebbe 75 ragazzi audiofonolesi del diritto allo studio;

se non ritenga che l'esiguità dei finanziamenti in favore dell'istituto educativo per audiofonolesi di Marsala ne comprometta l'ordinario funzionamento, con grave danno per i ragazzi convittori e semiconvittori;

quali iniziative ritenga opportuno adottare al fine di evitare interruzioni nella gestione di una struttura la cui funzione educativa, svolta finora con professionalità e competenza, risulta essenziale ed irrinunciabile;

se non ritenga di procedere tempestivamente alle opportune variazioni di bilancio per garantire almeno la cifra di 80 mila euro come appostati fino al 2009». (1327)

GUCCIARDI

*«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:*

la Regione non ha ancora provveduto all'erogazione, in favore degli enti locali, delle trimestralità nonostante l'approvazione della documento di programmazione economica e finanziaria;

il mancato trasferimento delle risorse agli enti locali crea una gravissima situazione di paralisi per le amministrazioni locali, già in difficoltà per i tagli delle risorse dal Governo centrale;

considerato che:

il trasferimento delle risorse agli enti locali è previsto dalla legge finanziaria già approvata;

il mancato stanziamento mette a rischio il pagamento degli stipendi dei dipendenti;

ritenuto che:

tale situazione evidenzia uno stato di disagio per i dipendenti e per i servizi ai cittadini;

non vi sono ragioni ostative per non procedere all'immediato trasferimento agli enti locali delle risorse previste dalla legge al fine di evitare pregiudizievoli conseguenze;

per sapere:

quali siano i motivi che hanno impedito, ad oggi, lo stanziamento delle risorse agli enti locali;

quali provvedimenti il Governo della Regione intenda adottare al fine di disporre l'immediato trasferimento delle risorse finanziarie come previsto dalla legge». (1328)

CAPUTO

*«All'Assessore per le risorse agricole e alimentari, premesso che:*

l'ARAS è attualmente in amministrazione commissariale affidata al dottor Alessandro Chiarelli;

il commissario ha annunciato l'intenzione di non procedere al rinnovo contrattuale per le sei unità di personale in forza all'ufficio provinciale di Ragusa il cui contratto scade il 31 agosto e contestualmente per i 10 lavoratori in forza nelle altre sedi della Sicilia;

l'orientamento sarebbe quello di trasformare l'attuale rapporto contrattuale con una formula atipica mediante ricorso a convenzioni di collaborazioni esterne;

rilevato che i 6 lavoratori di Ragusa interessati dagli annunciati tagli hanno vissuto una condizione di precariato per circa 10 anni sino al 2008;

per sapere se sia a conoscenza degli orientamenti annunciati dal commissario dell'ARAS e quali iniziative intenda adottare allo scopo di evitare indiscriminati tagli al personale che opera presso l'ufficio provinciale di Ragusa». (1329)

DIGIACOMO-AMMATUNA-RAGUSA

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:*

il primo istituto d'istruzione secondaria superiore 'Platone' di Palazzolo Acreide, in provincia di Siracusa, ha ormai da anni all'attivo quattro indirizzi di istruzione scolastica: liceo classico, liceo linguistico, liceo delle scienze umane e liceo artistico;

l'istituto de quo è situato a Palazzolo Acreide, paese con quasi 10.000 abitanti in provincia di Siracusa, su cui gravitano anche gli alunni dei comuni limitrofi, come Canicattini, Buccheri, Buscemi, Ferla, Cassaro, che, per le loro dimensioni e il loro numero di abitanti, non hanno le possibilità di avere alcun istituto di istruzione secondaria superiore;

considerato che:

per l'anno scolastico 2010/2011 sono pervenute numerose e significative iscrizioni alle prime classi dei vari indirizzi dell'istituto: liceo classico n. 34 alunni, liceo linguistico n. 18 alunni, liceo delle scienze umane n. 21 alunni e liceo artistico n. 18 alunni, tra cui un alunno diversamente abile;

la presenza di quattro indirizzi di istruzione ha, fino ad oggi, garantito agli alunni che frequentano l'istituto di potere scegliere liberamente l'indirizzo che meglio si sposa con le loro inclinazioni culturali e professionali;

visto che:

ad oggi, non è ancora stata autorizzata la prima classe relativa all'indirizzo artistico, nonostante l'iscrizione di 18 alunni, di cui uno diversamente abile, e l'unicità del corso in tutta la zona montana della provincia di Siracusa;

sulle quattro classi assegnate all'istituto 'Platone', per l'anno scolastico 2010/2011, non è compresa la prima classe del liceo artistico, con conseguente incremento dell'evasione dall'obbligo scolastico, cancellazione degli iscritti dall'anagrafe alunni e comprensibili problemi nell'attribuzione dei posti riservati al personale docente e a quello ATA;

per sapere:

quale criterio sia stato adoperato per l'assegnazione delle classi e se, in considerazione dell'ampio territorio che l'istituto si trova costretto ad abbracciare, non si ritenga necessario autorizzare nell'istituto 'Platone' un numero pari a 5 prime classi per l'anno scolastico 2010/2011, al fine di

garantire un diritto allo studio equo e commisurato alle aspettative di ogni singolo studente e soddisfare le richieste di iscrizione al primo anno ad oggi pervenute;

se con la mancata autorizzazione della prima classe del liceo artistico non si neghi agli studenti il legittimo diritto di scegliere indirizzi di studio consoni alle loro attitudini e al contempo sopprimere un corso in grado di offrire competenze per l'inserimento immediato dei giovani nel mondo del lavoro, così come dimostrato negli ultimi anni». (1330)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che il Governo regionale, con i soliti metodi antidemocratici che lo contraddistinguono e senza consultare né l'Assemblea regionale siciliana né le Commissioni parlamentari competenti, ha deciso di varare la riforma delle sovrintendenze siciliane;

preso atto che il Governo, con decreto, ha deciso di suddividere le sovrintendenze in due fasce, mettendo nella prima quelle di Palermo, Messina e Catania e, nella seconda, Siracusa, Agrigento, Ragusa, Enna, Caltanissetta e Trapani;

considerato che con detto ignobile provvedimento la sovrintendenza della provincia di Siracusa viene declassata rispetto a quelle di Messina, Palermo e Catania;

Siracusa, la città più antica del Mediterraneo, la cui fondazione, certa e documentata, è precedente perfino a quella della città di Roma, in quanto il dì natale del 734 a.C. per la città di Siracusa è una data certa, mentre il 21 aprile del 754, per Roma, è una data immersa solo nella leggenda;

Siracusa, per secoli, è stata la capitale della Magna Grecia, che ha dominato non solo la Sicilia, ma tutto l'Adriatico, scontrandosi in epiche lotte con la città di Atene, più volte mortificandola, non solo in ambito militare, ma anche e soprattutto in quello culturale;

lo stesso Platone ebbe a scegliere la città di Archimede, anziché Atene, come luogo privilegiato delle sue meditazioni filosofiche;

non c'è sito della Pentacoli dove non emergono resti unici al mondo di una città che, secondo la tradizione, ha superato perfino un milione di abitanti quando altre, compresa la città di Roma, non arrivavano nemmeno a un decimo della sua popolazione;

le più imponenti vestigia del passato classico, dal teatro greco alle mura dionigiane, dal castello Eurialo al canale Galermo, dimostrano una sapienza e una tecnica nella costruzione di monumenti per la cultura, per la difesa militare e per l'approvvigionamento idrico che tutto il mondo, ancora oggi, ammira e invidia;

dopo la città di Roma, esistono in provincia di Siracusa le più estese catacombe esistenti al mondo, in quanto, come luogo di approdo, Siracusa è stata, dopo Antiochia, la prima sede della chiesa universale, scelta dall'apostolo Paolo nel suo viaggio verso Roma;

per le sue vestigia e i resti di Pantalica, per la presenza dell'Impero romano d'Oriente, di cui Siracusa fu, perfino, capitale degli arabi, del barocco, dell'architettura di epoca fascista, la città di Siracusa è stata inserita nel patrimonio universale dell'UNESCO;

considerato inoltre che, oltre alla città di Siracusa, nella provincia aretusea insistono le città di Noto, capitale del Barocco, di Palazzolo, con il paesaggio naturalistico ed unico degli iblei, la città di Lentini con il suo sito archeologico;

accertato che il Governo regionale è assolutamente all'oscuro di questa storia millenaria, tant'è che ha ritenuto di dover umiliare e mortificare la città di Siracusa e la sua provincia, declassando, in maniera vergognosa, la sua sovrintendenza, che è chiamata a controllare e vigilare sul più ingente patrimonio storico e archeologico esistente al mondo;

per sapere:

se non intendano revocare, immediatamente, il provvedimento e riconoscere alla Sovrintendenza della provincia di Siracusa quel rispetto dovuto alla sua storia, alla sua cultura, alla sua millenaria e documentata civiltà;

per quale motivo, invece, il Governo dove, fra l'altro, siede un siracusano, non abbia ritenuto opportuno costituire una macrosovrintendenza per garantire omogeneità di indirizzo e di intervento su un'area molto più vasta di quella dell'attuale provincia di Siracusa dove, a suo tempo, ebbe a dominare, politicamente e culturalmente, la Pentapoli di Siracusa;

se la 'Città più bella e potente che il mondo antico ci ha lasciato', come ebbe a riconoscere, a differenza degli attuali governanti, una delle menti più illuminate dell'antichità, Cicerone, non meriti di avere una sovrintendenza simile a quella di altre province di Sicilia che non possono, ahimè per loro, vantare una storia millenaria né una tradizione culturale, di fronte alla quale perfino Atene ha dovuto inchinare la sua testa». (1331)

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le risorse agricole e alimentari, premesso che:

il settore agricolo da sempre ha contraddistinto il Mezzogiorno, influenzandone l'economia e determinandone la crescita;

ad oggi, sono oltre 130 mila i braccianti iscritti nelle liste di collocamento del Mezzogiorno;

considerato che:

i dati del rapporto SVIMEZ 2010 sullo stato dell'economia del Mezzogiorno evidenziano come dal 2001 al 2009 il Sud agricolo abbia perso 115.000 posti di lavoro e registrato un calo di produttività pari a -1,7 per cento e di investimenti pari a -12 per cento rispetto al 2008;

il futuro dell'agricoltura siciliana appare sempre di più minato dalla mancanza di provvedimenti governativi seri e capaci di frenare una crisi che allo stato dei fatti si mostra inarrestabile;

visto che:

a giudicare da quanto denunciato dalle associazioni di categoria, anche in seguito alla manifestazione di Napoli del 26 luglio, alla quale hanno preso parte gli agricoltori del Meridione, uno dei provvedimenti imminenti da concretizzare per apportare un po' di ossigeno al settore agricolo sarebbe la proroga della fiscalizzazione, che ha prodotto dall'1 agosto il raddoppio degli oneri previdenziali a carico delle aziende agricole;

numerosi comuni siciliani hanno approvato specifiche mozioni a sostegno degli agricoltori siciliani;

per sapere:

se non ritengano urgente adoperarsi al fine di individuare misure capaci di arrestare la crisi che in questi anni attanaglia il settore agricolo e di sviluppare un piano utile al rilancio dell'agricoltura nel Mezzogiorno, e in particolar modo in Sicilia;

se non ritengano indispensabile e urgente richiedere la proroga della fiscalizzazione degli oneri sociali nella Regione». (1332)

VINCIULLO-POGLIESE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana del 31.5.2010, n. 125, è stato pubblicato il decreto-legge n. 78, contenente 'Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica' convertito, con modificazioni, in legge 30 luglio 2010, n. 122;

preso atto che l'art. 5 di tale decreto, intitolato 'Economie negli organi costituzionali, di governo e negli apparati politici', introduce, ai commi 6, 7 e 8, delle modifiche agli art. 82 e 83 del testo unico degli enti locali (d. lgs. n. 267/00), riducendo gli importi delle indennità spettanti agli amministratori;

considerato che:

alcune amministrazioni comunali hanno deciso di applicare immediatamente il d.l. *de quo*, mentre altre hanno più correttamente demandato l'applicazione delle riduzioni all'emanazione di un decreto ministeriale per quanto riguarda il comma 6 dell'articolo citato;

con la legge regionale n. 30 del 23.12.2000, modificata con la legge regionale n. 22 del 16.12.2008, contenente norme sullo status degli amministratori locali e misure di contenimento della spesa pubblica, il legislatore regionale ha inteso disciplinare in modo integrale ed esaustivo la misura delle indennità da corrispondere agli amministratori comunali;

il completo quadro normativo, posto in essere dal legislatore regionale nell'esercizio della sua potestà legislativa esclusiva, induce a ritenere che l'impianto non sia suscettibile di integrazione attraverso fonti normative statali;

benché la circostanza che le norme statali *de quibus* siano state emanate per motivi di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica, ciò non rende le norme immediatamente operanti, dovendo il quadro normativo necessariamente essere rimodulato in relazione alla specificità della disciplina regionale;

accertato che la Corte costituzionale, con sentenze n. 449 del 2005 e n. 86 del 2006 e n. 157 del 2007, si è espressa riconoscendo che 'la legge statale può prescrivere criteri e obiettivi (ad esempio, il contenimento della spesa pubblica), ma non imporre alle Regioni minutamente gli strumenti concreti da utilizzare per raggiungere quegli obiettivi, in quanto ciò si risolverebbe con un'indebita invasione dell'area riservata dall'art. 119 Cost. alle autonomie regionali';

per sapere:

quali provvedimenti urgenti intendano adottare;

se non sia il caso di emanare immediatamente una circolare esplicativa al fine di evitare disparità di trattamento fra i vari comuni dell'Isola». (1333)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

i livelli di assistenza sanitaria dovrebbero essere uniformi su tutto il territorio nazionale senza disparità di trattamento fra i cittadini delle varie regioni e delle varie province d'Italia;

tale principio non viene riconosciuto ai cittadini della provincia di Siracusa;

preso atto che nell'ASP 8 di Siracusa, per quanto riguarda l'assistenza della medicina specialistica ambulatoriale, relativa alla branca di patologia clinica, le assegnazioni dell'aggregato di spesa, per l'anno 2009, risultavano inferiori del 35 per cento, rispetto al calcolo desunto dall'allegato A del decreto 0779/2010 del 15 marzo 2010, che prende a riferimento la quota capitaria pesata, secondo gli indicatori ministeriali, per popolazione residente alla data dell'1 gennaio 2009;

considerato che:

lo stesso decreto 0779/2010 si prefigge, tra l'altro, l'obiettivo di correggere le disparità e le ingiustizie esistenti tra le diverse province siciliane nell'attribuzione delle risorse rispetto alle quote capitarie;

questo indirizzo è in linea con l'obbiettivo di una equa distribuzione delle risorse disponibili in tutto il territorio regionale;

accertato che l'incremento dell'1,2 per cento assegnato all'aggregato di spesa per settore nel 2010, rispetto a quanto previsto nel 2009, è del tutto inadeguato per riequilibrare una copertura del fabbisogno inferiore del 35 per cento rispetto alla quota capitaria pesata e, soprattutto, dovuta ai cittadini della provincia di Siracusa;

per sapere se non ritengano opportuno reperire ulteriori risorse per raggiungere in tempi brevissimi l'encomiabile e indispensabile obiettivo di offrire a tutte le province siciliane risorse equamente distribuite su tutto il territorio. Tutto ciò al fine di arrestare la migrazione dei cittadini siracusani verso altre province, dotate di maggiori risorse, e di conseguenza assicurare alla provincia di Siracusa quanto le è dovuto anche dal recente decreto assessoriale». (1334)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per le risorse agricole e alimentari, premesso che:

ancora una volta, prima ancora dell'inizio della stagione di caccia, il calendario venatorio 2010-2011 viene sospeso con una sentenza del Tribunale amministrativo regionale, rito che si ripete ormai dal 2005 con la conseguenza che, da allora ad oggi, l'apertura della caccia viene procrastinata e, solo

a leggere le svariate sentenze, con motivazioni tutte riconducibili ad inadempienze degli Assessorati competenti, i quali non hanno ancora ottemperato alla armonizzazione su scala regionale degli adempimenti che devono precedere l'adozione di un piano di gestione da parte dei beneficiari finali, i cacciatori, elemento essenziale per la valorizzazione delle attività umane radicate nel territorio siciliano, al fine di garantire uniformità nella rete italiana 'Natura 2000';

considerato che il d.m. 24626/02 del 3/09/2002, individuando analiticamente gli adempimenti previsti per l'adozione di un piano di gestione e la strategia gestionale dei siti, recita che i relativi provvedimenti devono mettere in risalto tutte le attività economiche, sociali, culturali, sportive ivi compresi gli appassionati di caccia, gli armieri ed articoli sportivi, i pubblici esercizi e le imprese dell'accoglienza turistica, che subirebbero ingenti danni morali e materiali per il ritardato avvio del calendario venatorio;

verificato che gran parte del territorio siciliano è interdetto alla caccia: quattro grandi parchi regionali, 76 riserve naturali ed il demanio forestale che, per dare un dato pubblicato sul sito internet, si può notare che su 283 mila ettari totali di superficie boschiva, l'Azienda foreste (tra demanio, parchi e riserve) ne gestisce 193 mila interdetti alla caccia, con la logica conseguenza che si può tranquillamente affermare che più del 65% della fauna selvatica non potrà mai essere cacciabile!;

ritenuto che è ormai tempo di definire con strumenti normativi efficaci le regole che devono governare la disciplina della caccia nel territorio della Regione siciliana, che rappresenta certamente un mondo economico rilevante;

ritenuto inoltre che occorre intervenire al più presto per affermare il diritto dei cacciatori ad esercitare l'attività venatoria nel pieno rispetto della legalità e senza rischiare di subire sanzioni perseguibili penalmente che hanno negli anni ridotto di oltre il 50 per cento il numero delle autorizzazioni alla caccia rilasciate in Sicilia con gravissimi danni all'erario regionale;

per sapere se intendano attuare ogni iniziativa utile a confermare l'inizio della stagione venatoria e se non ritengano di avviare urgentemente una riscrittura della normativa in materia di caccia che recepisca non solo le direttive europee, ma anche le relative guide alla loro lettura, onde evitare di affidare la loro interpretazione a solerti funzionari, riscrittura che inoltre contenga la stesura di un nuovo piano faunistico regionale, un regolamento delle misure di conservazione dei siti 'Natura 2000' (ZPS e SIC), la costituzione dei comitati di gestione degli ambiti territoriali, il rispetto del limite di legge del 25% di territorio inibito all'attività venatoria, la possibilità di esercitare la caccia nei demani forestali, la definizione di calendari venatori a valenza triennale, l'abolizione delle ripartizioni faunistico-venatorie, come previsto dalla legge e il passaggio della competenze all'ufficio caccia della varie province, al fine di alleviare il senso di frustrazione di cittadini che vogliono, nel pieno rispetto della legge, delle direttive, dell'ambiente, della natura e della conservazione delle specie protette, esercitare ogni diritto-dovere e l'attività venatoria come nel resto del Paese». (1335)

*(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)*

CORONA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

al km 106 dell'autostrada Palermo - Catania e a 13 km da Enna, vi è una galleria con il manto stradale fortemente sconnesso che determina grave pericolo per la grande mole di traffico veicolare che la percorre;

nonostante le ripetute segnalazioni degli utenti, l'ANAS non ha ancora provveduto alle necessarie riparazioni;

considerato che il problema permane da tempo e, nonostante il grave rischio d'incidenti, l'ANAS ad oggi, non è ancora intervenuta per effettuare i necessari interventi per garantire la sicurezza degli utenti;

per sapere se non ritengano opportuno segnalare all'ANAS il grave problema affinché intervenga immediatamente per scongiurare incidenti che potrebbero costare anche la vita ai tanti utenti che percorrono questa galleria». (1336)

POGLIESE-VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

tutte le precedenti interrogazioni sul tema sono state puntualmente ignorate, il che è inaccettabile;

la vicenda ha assunto una pesantezza ed una gravità ineguagliabile;

in quest'ultimo anno si è consumata una lotta di potere, sotterranea e nascosta, sulla pelle dei tanti dipendenti che nel servizio avevano ed hanno il loro lavoro;

in questo periodo che vede una recessione mondiale ed una perdita esponenziale di occupazione, che in Sicilia è altamente amplificata, obiettivo primario della VI Commissione legislativa permanente 'Servizi sociali e sanitari' è stato quello della salvaguardia dei livelli occupazionali;

da come, però, si è sviluppata la vicenda si deve registrare una situazione alquanto 'distorta' che ha fatto leva sulla necessità di lavoro e che ha portato i lavoratori coinvolti a subire un vero e proprio ricatto;

si è assistito e denunciato a più riprese anche sui giornali ad uno sciacallaggio del diritto dei lavoratori della SISE. Coloro i quali, infatti, non si sono piegati e non hanno rinunciato ai loro diritti costituzionalmente garantiti, non sono stati riassorbiti nel nuovo soggetto;

preso atto che:

di contro, nonostante le più volte avanzate e denunciate azioni illegittime per contrarietà, chiara ed evidente, a precisi vincoli e divieti normativi posti sulle nuove assunzioni dalla l.r. 5/2009, si è assistito all'inserimento di ben due direttori generali per un unico servizio e si tenta, ancora adesso, di sdoganare alcune figure per rinominarle quale direttore generale della SEUS;

la cosa alquanto sconcertante è che si è voluto sgombrare il campo costringendo chi in SISE, pur avendo acclarati e consistenti titoli scolastici e professionali, è stato, di fatto, costretto a non accettare la assunzione in SEUS, in quanto veniva posto in essere un vero e proprio dimensionamento, proponendo, a tali soggetti, la assunzione al livello c;

agendo per tale via ed eliminando concretamente le professionalità interne, si è voluto, illegittimamente, superare il divieto posto dalla normativa e rendere possibile l'ingresso di figure esterne al posto di direttore generale;

ancora si è ancorati alla 'favola' dell'avvicendamento nel servizio di due soggetti assolutamente estranei e diversi;

ritenuto che, pertanto, sostenere ancora la non sussistenza del trasferimento d'azienda oltre che anacronistico è alquanto pericoloso, in quanto si rischiano, con il contenzioso che ne seguirà, pesanti risvolti economici negativi a carico della Regione stessa;

per sapere:

quali provvedimenti, con l'urgenza del caso, intendano adottare al fine eliminare le illegittimità rilevate e, precisamente, se intendano ammettere l'ingresso nella SEUS di quelle figure dirigenziali che, pur possedendo titoli e professionalità, non sono state coinvolte, nel ruolo loro spettante, dal nuovo soggetto;

se e quali iniziative intendano intraprendere per eliminare l'illegittimità posta circa le nuove assunzioni, evitando avvicendamenti che sarebbero anche contrari alle regole di amministrazione». (1337)

VINCIULLO-FALCONE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che la legge n. 296 del 1996 individua, come obiettivo per ogni comune d'Italia, il raggiungimento del 50 per cento di raccolta differenziata;

preso atto che:

nell'anno 2009, nessun capoluogo siciliano ha raggiunto il tetto massimo previsto dalla legge n. 296 del 1996;

nonostante il mancato raggiungimento dell'obiettivo da parte di tutti i comuni siciliani, tuttavia, il comune di Siracusa, con una percentuale di differenziata pari al 3,8 per cento, così come emerso da un'indagine Istat sugli indicatori ambientali urbani, è risultato essere l'ultimo comune d'Italia nella raccolta differenziata;

considerato che un dato così basso evidenzia un disservizio nella città aretusea oltre ad arrecare alla stessa un danno in termini di immagine e vivibilità con possibili negative ricadute sul settore turistico;

visto che, secondo l'analisi del Presidente dell'ATO Ambiente s.r.l., le responsabilità di una percentuale così bassa in merito alla raccolta differenziata sono da individuare, principalmente, nella confusione legislativa e nelle varie crisi di Governo che in questo ultimo anno hanno investito la Regione siciliana;

lo stesso Presidente ha denunciato il rischio concreto di un ulteriore peggioramento del servizio di raccolta differenziata nel 2010, a causa del mancato trasferimento di fondi da parte della Regione;

a dire del Presidente dell'ATO SR1, se i fondi fossero stati stanziati nei tempi dovuti, sarebbe stato possibile procedere al finanziamento e alla realizzazione di progetti pronti, come quello del nuovo impianto di compostaggio, oltre all'acquisto di nuovi mezzi e al potenziamento del servizio di porta a porta;

se gli interventi sopra citati fossero stati attuati nei tempi previsti, non solo avrebbero evitato di far registrare un dato così basso nella raccolta differenziata, ma avrebbero addirittura fatto registrare un dato pari al 30 per cento, risultato inusuale per i comuni siciliani;

per sapere:

quali siano stati i motivi che fino ad oggi hanno impedito al Governo regionale di predisporre il trasferimento delle somme a finanziamento dei progetti dell'ATO Ambiente SR1, indispensabili per l'espletamento di una regolare ed efficiente gestione dei rifiuti nella città di Siracusa;

se non si ritenga urgente e necessario intervenire, visto il dato allarmante emerso dall'indagine Istat, al fine di evitare un ulteriore indebolimento del servizio di raccolta differenziata e contribuire invece a porre le basi affinché la città di Siracusa, viste le potenzialità descritte dal presidente dell'ATO Ambiente SR1, possa diventare d'esempio per tutti i comuni del Sud». (1338)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che l'Assessorato per i beni culturali promuove, sostiene e sovvenziona, ogni anno, attività di carattere culturale volte alla promozione dell'identità siciliana, come regolamentato della nuova legge regionale n. 19 del 16 dicembre 2008 'Norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione';

atteso che per le attività di cui sopra, l'Assessorato eroga contributi e sovvenzionamenti sia per manifestazioni direttamente promosse dall'Assessore che sotto forma di patrocini onerosi;

preso atto che più volte non sono state accolte istanze di richiesta di contributi presentate da comuni o enti interessati, anche loro, alla promozione di iniziative culturali;

per sapere:

secondo quale metodo e norma vengano erogati questi contributi;

quali criteri di valutazione vengano utilizzati per individuare i soggetti beneficiari di suddetti interventi finanziari;

se sia possibile avere:

le copie di tutti gli atti e provvedimenti stanziati dall'atto del suo insediamento;

l'elenco dettagliato degli enti o soggetti beneficiari di tali contributi e delle somme corrisposte;

il ricevimento degli atti in parola entro 30 giorni dalla data della presente, così come regolamentato dalla legge nazionale 7 agosto 1990, n. 241, e successive modifiche». (1339)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

ormai da tempo, il titolare di un rifornimento Q8 nel territorio del comune di Siracusa lamenta vessazioni a suo carico, che vanno da multe salate ad obblighi di chiusura settimanali;

il titolare del rifornimento ha chiamato l'amministrazione comunale a rispondere, sia sul piano giudiziario che economico, delle vessazioni fino ad oggi subite;

considerato che un atteggiamento errato ed ingiustificato da parte degli enti preposti, oltre a causare un danno ingente all'impianto de quo, può provocare possibili contenziosi con il comune per cattiva amministrazione della cosa pubblica a danno della collettività;

visto che:

il d.lgs. 32 dell'11 febbraio 1998 garantisce il pieno rispetto delle disposizioni dell'ordinamento comunitario in materia di tutela della concorrenza al fine di assicurare il corretto e uniforme funzionamento del mercato: l'installazione e l'esercizio di un impianto di distribuzione di carburanti non possono essere subordinati alla chiusura di impianti esistenti né al rispetto di vincoli, con finalità commerciali, relativi a contingentamenti numerici, distanze minime commerciali o che pongano restrizioni od obblighi circa la possibilità di offrire, nel medesimo impianto o nella stessa area, attività e servizi integrativi;

l'Avvocatura dello Stato, con una nota del 3 novembre 2008 n. 43712, afferma l'immediata applicabilità nella Regione siciliana della norma di cui all'art. 83 bis del decreto-legge 112/2008, convertito in legge 06/08/2008, n. 133, in considerazione della dichiarata ed effettiva natura di norma costituente espressione di principi generali in materia di tutela della concorrenza e dei livelli essenziali delle prestazioni ai sensi dell'art. 117 della Costituzione;

per sapere:

se intendano intervenire tempestivamente al fine di fare chiarezza sulla vicenda ed evitare così il sorgere di lunghi ed inutili contenziosi tra le parti, con il rischio del riconoscimento di eventuali responsabilità a carico dell'ente pubblico che finirebbero per gravare sulle tasche della collettività». (1340)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

il Parco dei Nebrodi ha approvato il bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2010, reso esecutivo dall'Assessorato Territorio e ambiente, prevedendo un trasferimento regionale per spese di gestione pari a 1.988,126 euro;

la somma sopra indicata è quantificata in riferimento al trasferimento regionale del 2009, già decurtato del 5 per cento;

a dispetto di quanto preventivato dall'ente Parco, l'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente ha riconosciuto, per le spese di gestione, una somma pari a 435.959,37 euro;

considerato che:

la somma, preventivata dall'ente Parco dei Nebrodi, risultava essere appena sufficiente a coprire tutte le spese correnti e a garantire la regolarità e l'efficienza dei compiti istituzionali riconducibili al Parco;

la somma, così come riconosciuta dall'Assessorato regionale, risulta essere assolutamente insufficiente e non consente affatto lo svolgimento dei compiti istituzionali assegnati al Parco dalla legge, ovvero il funzionamento del corpo di vigilanza, le attività di prevenzione e contrasto agli incendi boschivi, la gestione e la tutela del territorio, nonché la promozione, divulgazione e fruizione del parco stesso;

visto che:

a seguito della comunicazione circa la drastica riduzione dei fondi di gestione da parte dell'Assessorato regionale, l'ente Parco ha posto in essere tutta una serie di iniziative volte a ridurre al minimo le spese di gestione: riduzione e razionalizzazione delle utenze, accorpamento di uffici con conseguente riduzione delle spese di locazione, tagli alle spese di missione del personale e degli organi di rappresentanza nonché tagli alle consulenze;

nonostante le lodevoli iniziative sopra elencate, ad oggi risultano impegnate spese per gestione pari a circa 378 mila euro;

per sapere se non si ritenga urgente e necessario attivarsi da subito ed individuare iniziative utili alla gestione del Parco dei Nebrodi che, per le caratteristiche storiche, naturalistiche ed ambientali ospita visitatori da ogni parte del mondo». (1341)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

la strada statale 194 dalla provincia di Siracusa raggiunge la provincia di Ragusa, congiungendosi con la SS 514;

trattasi di un'arteria molto trafficata e che è soggetta tra l'altro a continui incidenti, purtroppo anche mortali;

su detta strada statale, all'altezza del nuovo ospedale di Lentini, si sta realizzando una nuova rotonda per razionalizzare e decongestionare il traffico in ingresso e in uscita dal nosocomio;

preso atto che:

limitrofa a detta strada statale, vi è un'area di pertinenza del consorzio ASI di Siracusa con numerosi insediamenti commerciali e industriali e con la presenza di un centro alle dirette dipendenze dell'ASI di prossima apertura;

spesso i mezzi che escono da questa area sono stati coinvolti in numerosi incidenti anche mortali;

da più parti sono pervenute richieste, sia all'Anas che alla provincia regionale di Siracusa, di intervenire e di finanziare una nuova rotatoria, in prossimità del centro ASI di Lentini, al fine di rendere più sicura e razionale l'immissione sulla SS 194;

constatato che:

vi è la disponibilità della provincia regionale di Siracusa a contribuire alla realizzazione dell'opera de qua;

l'Anas potrebbe utilizzare i ribassi d'asta ottenuti dall'aggiudicazione della costruenda rotatoria davanti al nuovo ospedale di Lentini;

accertato che l'Anas sta concordando con l'Assessorato regionale Infrastrutture tutti i nuovi interventi sulle strade di competenza statale e che di conseguenza la parte rimanente delle somme per realizzare la rotatoria potrebbero essere impegnate dal nuovo accordo di programma quadro in fase di definizione;

per sapere se non ritengano opportuno intervenire con l'urgenza del caso per concordare con l'Anas tutte le procedure necessarie affinché la rotatoria venga inserita tra le opere immediatamente finanziabili al fine di far diminuire gli incidenti che purtroppo hanno reso 'funesta' la predetta strada statale». (1342)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

il Ministero dello sviluppo economico ha autorizzato tre impianti per l'estrazione di metano nel Canale di Sicilia, a ridosso del territorio della provincia di Agrigento, da parte di società satellite dell'Eni, senza adire, a quanto pare, il Governo siciliano e senza che lo stesso abbia fatto sentire la sua voce negativa di fronte ad un provvedimento che potrebbe avere conseguenze disastrose e nefaste in tutto il Mar Mediterraneo e sulle sue storiche coste;

lo stesso Ministero, nelle scorse settimane, ha provveduto, al fine di accelerarne l'insediamento, alla valutazione d'impatto ambientale relativamente alle tre piattaforme che dovrebbero stazionare nel Canale;

considerato che dal Ministero non sono giunti, ancora oggi, elementi soddisfacenti riguardanti i rischi ambientali correlati agli impianti *de quibus* e soprattutto nell'area interessata non ci sono giacimenti tali da giustificare impianti e investimenti di questo tipo e di questa entità;

visto che la Libia ha già autorizzato trivellazioni in mare ed estrazioni di petrolio che, seppur in territorio libico, distano soli 500 chilometri dalla costa siciliana, costituendo ciò un serio e grave pericolo per il mare che circonda la Sicilia;

per sapere se non ritengano necessario e urgente intervenire presso il Governo nazionale al fine di bloccare il rilascio di qualsiasi autorizzazione di ricerca nel territorio prospiciente a quello della Regione, al fine di prevenire eventuali rischi di inquinamento che potrebbero provocare danni irreparabili all'ambiente e a tutto il popolo siciliano». (1343)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le risorse agricole e alimentari, premesso che:

con decreto dirigenziale del 29.06.2010 n. 819 l'Assessorato Risorse agricole ha trasformato la u.o. 80 SOAT di Agira (EN) in sportello verde della SOAT di Troina;

l'ufficio, attivo dal 3.10.2007, svolge un importante ruolo di divulgazione ed assistenza tecnica per gli imprenditori agricoli dell'intero comprensorio;

nel corso degli anni ha anche avviato una serie di corsi di formazione in tema di uso ed acquisto di fitofarmaci;

tra le altre attività ha svolto animazione del territorio per la costituzione dei GAL ed attività di centro agro-meteorologico;

considerato che:

la chiusura dell'u.o. SOAT di Agira costituisce un grave danno per il settore dell'agricoltura di Agira e del suo comprensorio in quanto verrebbero meno tutte le attività che l'u.o. ha svolto in questi anni, assicurando agli imprenditori agricoli di usufruire di importanti servizi;

in conseguenza della chiusura dell'u.o. di Agira si registrerà un aggravio di spesa per gli utenti, aggravio che in questo momento di crisi dell'economia agricola sarebbe opportuno evitare e scongiurare;

i locali presso cui si trovano gli uffici dell'u.o. SOAT di Agira sono stati concessi in uso gratuito dal comune di Agira e che, pertanto, non vi sono costi aggiuntivi ostativi al mantenimento dell'unità operativa;

ritenuto che:

la chiusura dell'unità operativa SOAT di Agira determina il venir meno di un importante e fondamentale servizio reso alla collettività di Agira e dell'intero comprensorio;

tale determinazione, inoltre, provoca gravi disservizi per il comparto agricolo oggi in grave crisi;

per sapere:

quali motivi abbiano indotto il Governo a decidere per la soppressione di una unità operativa efficiente e ben funzionante;

quali provvedimenti intendano adottare per evitare la chiusura dell'u.o. SOAT di Agira e l'insorgere di disservizi in danno degli operatori agricoli di Agira e del relativo comprensorio». (1344)

CAPUTO

### **Comunicazione relativa all'interrogazione numero 1343**

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione con richiesta di risposta orale n. 1343 "*Interventi a livello nazionale per bloccare l'autorizzazione per trivellazioni nel Canale di Sicilia*", a firma dell'onorevole Vinciullo, testé annunciata, è da intendersi preclusa - per identità di contenuto - a seguito dell'approvazione della mozione n. 194 "*Interventi in ordine al progetto di ricerca di idrocarburi 'D 354 C. R-SL' al largo delle coste di Sciacca e Menfi, in provincia di Agrigento, e Castelvetro, in provincia di Trapani*" nella seduta d'Aula n. 191 del 3 agosto 2010.

L'Assemblea ne prende atto.

### **Comunicazione di apposizione di firma a mozione**

PRESIDENTE. Comunico che, con nota pervenuta il 3 agosto 2010, protocollata il 5 agosto successivo al n. 6818/AULAPG, l'onorevole Bonomo ha dichiarato di apporre la firma alla mozione n. 209 'Iniziativa atte a promuovere, presso il Parlamento europeo, la modifica del Reg. CE 1342/2002, in materia di ristrutturazione dei vigneti', presentata dall'onorevole Adamo ed altri in data 20 luglio 2010.

L'Assemblea ne prende atto.

### **Comunicazione di deliberazione da parte del Consiglio di Presidenza**

PRESIDENTE. Comunico che il Consiglio di Presidenza, nella seduta n. 21 del 22 luglio 2010, ha deliberato quanto segue:

- di applicare la ritenuta in caso di assenza nelle sedute in cui si svolgono votazioni su testi legislativi o su atti d'indirizzo politico, uniformando l'importo a quanto previsto al Senato, passando dagli attuali euro 129,00 a euro 258,23;

- di adottare, in conformità al parere reso dalla Commissione per il Regolamento nella riunione del 21 luglio 2010, sul significato da attribuire all'inciso "il congedo non costituisce assenza" di cui al comma 1 dell'art. 84 del Regolamento generale, le seguenti disposizioni:

a) a decorrere dalla ripresa autunnale dei lavori parlamentari, il deputato che intenda porsi in congedo dovrà preventivamente far pervenire la propria richiesta esclusivamente alla Presidenza dell'ARS per il tramite del Presidente del Gruppo di appartenenza;

b) la richiesta dovrà essere motivata. Il Presidente dell'Assemblea, apprezzate le motivazioni, ove ravvisi giustificato il congedo, ne darà comunicazione in Aula, ai sensi dell'art. 84, comma 1, del Regolamento interno, nella seduta di riferimento, cosicché soltanto il formale annuncio

all'Assemblea farà sì, ai sensi dell'ultima parte del citato comma 1 dell'art. 84, che il congedo, così giustificato, non costituisca assenza ai fini amministrativi.

Le nuove modalità operative saranno applicate dalla ripresa dei lavori dopo la pausa estiva.

L'Assemblea ne prende atto.

### **Commemorazione per la scomparsa dell'onorevole Cintola**

*(Tutti i deputati in piedi ascoltano in silenzio)*

PRESIDENTE. Colleghi, nel pomeriggio dello scorso venerdì 30 luglio, è mancato il collega Salvatore Cintola. Noi tutti lo ricordiamo e lo ricorderemo come Totò Cintola.

Ed è proprio il diminutivo del suo nome, "Totò", che sintetizza il personaggio, tutta la sua sicilianità, il carattere forte, determinato che si estrinsecava nel modo sanguigno di fare politica e che contraddistingueva la sua presenza ed i suoi interventi in Aula.

Quello di Totò Cintola è un percorso di esperienza amministrativa e politica che parte da lontano, dal contatto con i contadini della Sua Partitico che ne segnano profondamente la militanza nell'area socialista.

Inizia l'impegno attivo in politica con l'elezione nel Consiglio comunale di Partinico, dove rimane dal 1975 al 1985.

Quasi sempre, al Governo della città, ricopre anche l'incarico di Vicesindaco dal 1978 al 1980.

Dal 1984 al 1992, è Consigliere di amministrazione all'AMAP di Palermo.

Nel 1990, approda in Consiglio provinciale a Palermo, dove ricopre il ruolo di Assessore con delega al Bilancio e al Personale fino al 1993.

Nel 1996, si candida all'Assemblea regionale siciliana dove viene eletto nella lista del Partito Socialista Sicilia.

Sono gli anni del passaggio dalla prima alla seconda Repubblica che lo vedono impegnato nella ricerca della costruzione del nuovo quadro politico regionale e nazionale.

Aderisce al CDU con il quale, nel 2001, si candida e viene rieletto all'Assemblea regionale siciliana.

E' Vicepresidente della Commissione verifica dei poteri, della II Commissione "Bilancio e programmazione" nonché della Commissione Statuto e riforme istituzionali.

Dal 30 agosto 2004, è Assessore regionale al Bilancio e finanze nel Governo Cuffaro.

Nel 2006, è ricandidato e rieletto, ancora una volta, all'Assemblea regionale siciliana con la lista dell'UDC.

Nel corso della legislatura, è componente della II Commissione "Bilancio e programmazione" e della Commissione per il Regolamento.

Nel 2007, matura l'esperienza di Assessore al Comune di Palermo, con delega all'Igiene e alla Sanità nella Giunta del Sindaco Diego Cammarata.

Alle elezioni politiche del 2008, viene eletto, sempre nelle liste dell'UDC, al Senato della Repubblica, scranno che occupa fino all'ottobre del 2009, quando decide di optare per il seggio in Assemblea regionale.

Nella legislatura, è componente della Commissione Ambiente e territorio.

La sua lunga esperienza politica, vissuta a tutti i livelli istituzionali, gli ha consentito di essere sempre competente e puntuale negli interventi ricchi di contenuti tecnici oltre che politici. Interventi caratterizzati da grande sensibilità e passione verso i problemi del sociale, con particolare riferimento a quelli del lavoro.

Problematiche che lo hanno visto presente in prima linea nel dibattito politico al quale ha sempre partecipato esponendosi in primo piano con la forza della convinzione delle idee.

Alla determinazione con la quale si gettava nella mischia, al momento giusto, sapeva far prevalere le ragioni della mediazione. Senza rinunciare mai ai contenuti, diveniva elemento di sintesi.

Non sono mancati, nel corso della sua vita politica, momenti difficili che ha saputo superare con dignità e coraggio. Momenti difficili che, sicuramente e, soprattutto nell'ultimo periodo, hanno segnato il suo mondo interiore ed anche, credo, il suo fisico.

Ognuno di noi, sono sicuro, ricorderà il suo sguardo vivace, in piedi, in prossimità dell'uscita dell'Aula, con la sigaretta seminasosta nel palmo della mano, pronto a cogliere la più piccola sfumatura di ciò che, in quel momento, veniva detto in Aula per chiedere immediatamente la parola e fare sentire la sua voce.

Questa è l'immagine di Totò Cintola che ci mancherà e che conserveremo nella nostra memoria.

Nel suo ricordo esprimo, a nome mio personale, del Consiglio di Presidenza e dell'Assemblea regionale siciliana tutta, le più sentite e sincere condoglianze ai familiari, oggi presenti in Aula, e a quanti gli hanno voluto bene.

*(Applausi)*

**Seguito della discussione del disegno di legge «Modifiche al Titolo I della legge regionale 9 marzo 2005, n. 3 concernente 'Interventi per l'eliminazione delle carcasse di animali'»  
(336-338/A)**

PRESIDENTE. Si passa al II punto all'ordine del giorno: Seguito della discussione del disegno di legge nn. 336-338/A «Modifiche al Titolo I della legge regionale 9 marzo 2005, n. 3 concernente 'Interventi per l'eliminazione delle carcasse di animali'», posto al numero 1).

Invito i componenti la VI Commissione legislativa a prendere posto nell'apposito banco.

Si passa all'esame degli emendamenti aggiuntivi A3 e A4, a firma dell'onorevole Caronia.

Si procede con l'emendamento A3. Ne do lettura:

*«Aggiungere il seguente articolo:*

*Art ... - Finanziamenti ai rifugi sanitari e prevenzione del randagismo*

1. I finanziamenti di cui al comma 1 dell'articolo 98 della legge regionale n. 11 del 12 maggio 2010 «Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2010» sono erogati anche alle associazioni animaliste iscritte alla Sezione 'B' dell'Albo delle Associazioni per la protezione degli animali di cui all'articolo 19 della legge regionale n. 15/2000 del decreto presidenziale del 27 giugno 2003, n. 15, purché gestiscano da almeno due anni rifugi per animali nel territorio della regione siciliana».

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

RUSSO MASSIMO, *assessore per la salute*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento A4. Ne do lettura:

«*Aggiungere il seguente articolo:*

“Art ... - 1. La Regione, al fine di prevenire danni all'ambiente e di tutelare la salute pubblica, favorisce e sostiene la realizzazione del servizio di ritiro, raccolta, trasporto ed eliminazione mediante incenerimento delle carcasse degli animali da compagnia.

2. A tal fine l'Assessore regionale per la salute stabilisce con proprio decreto, entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, un piano di ripartizione dei contributi da erogare ai comuni, in funzione della popolazione canina iscritta all'anagrafe di cui alla legge n. 15/2000, che operano la raccolta e lo smaltimento delle carcasse degli animali in modo diretto o tramite imprese autorizzate nel settore nonché la tariffa del servizio da aggiornare annualmente.

3. Per le finalità di cui sopra a valere sui fondi previsti dall'articolo 76, comma 4, della legge regionale 26 marzo 2002, n. 2 e successive modifiche ed integrazioni è destinata nell'esercizio finanziario 2010 la somma di 100 migliaia di euro”».

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

RUSSO MASSIMO, *assessore per la salute*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *relatore*. La Commissione si rimette all'Aula.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

«Art. 3.  
*Entrata in vigore*

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

### **Annunzio di presentazione di ordini del giorno**

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti ordini del giorno:

numero 373 «Opportune iniziative finalizzate al reperimento del 'Manifesto per i diritti della persona con diabete'», dell'onorevole Marziano;

numero 363 «Interventi per evitare la chiusura del centro di assistenza ai malati di Alzheimer di Palermo», dell'onorevole Caputo.

Si passa all'esame dell'ordine del giorno numero 373, a firma dell'onorevole Marziano, che impegna il Governo della Regione a recepire il 'manifesto dei diritti della persona con diabete' quale documento indispensabile per migliorare la qualità dell'assistenza sia in ambito ospedaliero che territoriale. Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

premessi che:

la Regione siciliana ha recepito la legge n. 115 del 1987 in cui il diabete si identifica quale patologia di alto interesse sociale e si istituiscono presso le ASP i servizi specialistici diabetologici per la prevenzione e la cura del diabete;

nel corso degli ultimi anni sono stati emanati dall'Assessorato della salute decreti che hanno stabilito quali presidi, ausili e farmaci possano essere concessi, la relativa esenzione dal ticket sanitario, gli indirizzi terapeutici e preventivi, questi ultimi spesso contraddittori perché inseriti assieme ad altre patologie;

considerato che:

i centri diabetologici di prevenzione, diagnosi e cura si sono occupati prevalentemente della cura, tralasciando la prevenzione della malattia e delle sue complicanze;

le aziende sanitarie hanno immesso nel loro sistema assistenziale una serie di limitazioni nella concessione dei presidi e dei farmaci;

alcuni tipi di insulina sono disponibili solo nelle farmacie delle aziende sanitarie dove si concentrano numerosi utenti con gravi disagi;

l'informazione all'educazione terapeutica nei confronti del malato e dei suoi familiari, in particolar modo bambini e adolescenti, è assai carente, così come l'aggiornamento professionale del personale sanitario e parasanitario;

nel mondo del lavoro si riscontrano considerevoli difficoltà in ragione del presupposto che il diabetico sia un lavoratore ad alto rischio;

si registra una pressoché inesistente assistenza alla donna diabetica in gravidanza;

in Sicilia non esiste la tessera personale del diabetico, così come stabilito nella sopra citata legge n. 115 del 1987, ma solo un libretto nel quale annotare i presidi assegnati;

per le visite specialistiche finalizzate alla prevenzione delle complicanze si verificano lunghe liste di attesa;

occorre adottare indirizzi nelle politiche sanitarie di prevenzione che coinvolgano le associazioni dei diabetici;

ritenuto che:

alla luce degli elementi sopra forniti, oggi si impone una rivisitazione delle metodologie di prevenzione e cura del diabete;

il 'Manifesto dei diritti della persona con diabete' sancisce che i diritti di coloro che hanno il diabete sono gli stessi diritti umani e sociali delle persone senza diabete;

sempre il suddetto Manifesto individua come diritti la parità di accesso all'informazione, all'educazione terapeutica, al trattamento del diabete e alla diagnosi e cura delle complicanze;

il sistema sanitario deve garantire alla persona con diabete l'uso di metodi diagnostici e terapeutici appropriati in modo uniforme su tutto il territorio nazionale;

il diritto delle persone con diabete a vivere una vita sociale, educativa, lavorativa alla pari delle persone senza diabete deve essere considerato l'obiettivo primario delle azioni di governo,

impegna il Governo della Regione

a recepire il 'Manifesto dei diritti della persona con diabete' quale documento indispensabile per migliorare la qualità dell'assistenza, sia in ambito ospedaliero che territoriale, alle persone con diabete, nonché quale strumento necessario ai fini dell'adozione di indirizzi nelle politiche sanitarie di coinvolgimento delle associazioni e degli utenti, rappresentativi dei diabetici». (373)

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

RUSSO MASSIMO, *assessore per la salute*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'esame dell'ordine del giorno numero 363, a firma dell'onorevole Caputo. Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che il servizio di assistenza specializzata per i malati di Alzheimer di Palermo è un servizio sanitario pubblico di notevole importanza e di grande utilità sia per soggetti affetti da tale grave patologia che per i loro familiari;

considerato che la struttura sanitaria di Palermo - sita in via La Loggia - è in grado di potere offrire il servizio di assistenza specializzata;

ritenuto che la mancata apertura del centro è in contrasto con il diritto alla salute dei cittadini e determina una carenza di assistenza sanitaria pubblica,

impegna il Governo della Regione

ad intervenire perchè venga reso immediatamente operativo e fruibile per i cittadini il centro di assistenza ai malati di Alzheimer di Via La Loggia di Palermo evitandone la chiusura». (363)

CRACOLICI. Chiedo di apporre la firma all'ordine del giorno.

MUSOTTO. Chiedo anch'io di apporre la firma.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto. Il parere del Governo?

RUSSO MASSIMO, *assessore per la salute*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Avverto che la votazione finale del disegno di legge avverrà successivamente.

**Seguito della discussione del disegno di legge «Disposizioni in materia di cremazione delle salme e della conservazione, affidamento e/o dispersione delle ceneri» (468/A)**

PRESIDENTE. Si passa al seguito della discussione del disegno di legge numero 468/A «Disposizioni in materia di cremazione delle salme e della conservazione, affidamento e/o dispersione delle ceneri», posto al numero 2).

Ricordo che nella seduta n. 193 del 4 agosto 2010 era stato approvato il passaggio all'esame degli articoli. Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

«Art. 1.

*Oggetto e finalità*

1. La Regione, ai sensi degli articoli 2 e 19 della Costituzione, sostiene il diritto di ciascun individuo di disporre delle proprie spoglie mortali.

2. La presente legge disciplina la cremazione, la conservazione delle ceneri derivanti dalla cremazione dei defunti, l'affidamento delle medesime e la loro dispersione, nel rispetto dei principi sanciti dalla normativa statale e secondo le modalità stabilite dalla medesima.

3. La Regione valorizza la scelta della cremazione per ragioni igienico-sanitarie e in quanto pratica funeraria di minor impatto sull'ambiente, salvaguardando la dignità di ogni persona, la sua libertà di scelta, le sue convinzioni religiose e culturali, il suo diritto a una corretta e adeguata informazione.

4. La Regione garantisce, attraverso una adeguata formazione, la professionalità del personale addetto ai crematori».

Comunico che è stato presentato dalla Commissione l'emendamento 1.1:

«1. Al fine di garantire il diritto di ciascun individuo di disporre delle proprie spoglie mortali, la presente legge disciplina la cremazione, la conservazione delle ceneri derivanti dalla cremazione dei defunti, l'affidamento delle medesime e la loro dispersione, nel rispetto dei principi sanciti dalla normativa statale.

2. La Regione promuove, attraverso un'adeguata formazione, la professionalità del personale addetto ai crematori».

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

RUSSO MASSIMO, *assessore per la salute*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Pongo in votazione l'articolo 1, come emendato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Art. 2.

*Cremazione dei defunti e destinazione delle ceneri*

1. La cremazione dei cadaveri, la conservazione delle ceneri all'interno dei cimiteri e il loro trasporto dall'impianto di cremazione a destinazione avvengono secondo quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1990, n. 285.

2. Le ceneri devono essere riposte in un'urna sigillata, recante il sigillo del crematorio e i dati anagrafici. Al fine di assicurare l'identità delle ceneri, i soggetti gestori degli impianti di cremazione adottano sistemi identificativi non termo deperibili, da applicare all'esterno del feretro e da rinvenire, a cremazione finita, allo scopo di certificare la correlazione tra il cadavere e le ceneri consegnate.

3. L'urna può essere:

a) tumulata;

b) inumata, e solo qualora il materiale dell'urna sia biodegradabile;

c) conservata all'interno dei cimiteri in appositi luoghi a ciò destinati;

d) consegnata al soggetto affidatario indicato in vita dal defunto all'atto della scelta dell'affido.

4. La consegna dell'urna cineraria, agli effetti dell'articolo 343 del regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, deve risultare da apposito verbale redatto in tre esemplari, dei quali:

- a) il primo conservato dal responsabile del servizio cimiteriale;
- b) il secondo conservato da chi prende in consegna l'urna;
- c) il terzo trasmesso all'ufficio di stato civile.

5. Il secondo esemplare del verbale di cui al comma 4 deve essere consegnato da chi prende in consegna l'urna all'incaricato del servizio di custodia del cimitero in cui vengono custodite le ceneri e da questi conservato.

6. Il trasporto delle ceneri non è soggetto alle misure precauzionali igieniche previste per il trasporto delle salme, salvo diversa indicazione dell'autorità sanitaria.

7. Ogni cimitero deve avere un cinerario comune come previsto dal comma 6 dell'articolo 80 del decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1990, n. 285, per la raccolta e la conservazione collettiva delle ceneri provenienti dalla cremazione delle salme per le quali sia stata espressa la volontà del defunto di scegliere tale forma di dispersione dopo la cremazione, oppure per le quali i familiari del defunto non abbiano provveduto ad altra destinazione.

8. Il cinerario di cui al comma 7, costruito in muratura oppure in lamiera, è conformato in modo idoneo al contenimento di materiale sfuso e munito di dispositivo per il prelievo delle ceneri dalla parte opposta a quella della loro immissione.

9. L'ufficiale di stato civile può autorizzare la cremazione delle salme inumate da almeno dieci anni e tumulate da almeno venti, previo consenso dei familiari. In caso di irreperibilità dei familiari, il comune autorizza la cremazione dei resti non interamente scheletrizzati decorsi trenta giorni dalla pubblicazione nell'Albo pretorio di uno specifico avviso.

10. Per la cremazione di resti mortali non è necessaria la documentazione di cui ai commi 4 e 5 dell'articolo 79 del decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1990, n. 285 e successive modifiche ed integrazioni».

Comunico che è stato presentato dalla Commissione l'emendamento 2.1:

«Al comma 1 dopo le parole “10 settembre 1990, n. 285” aggiungere le seguenti “e successive modifiche ed integrazioni e dalla presente legge”.

I commi 9 e 10 sono soppressi».

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

RUSSO MASSIMO, *assessore per la salute*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 2, come emendato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

«Art. 3.

*Affidamento ai familiari e dispersione delle ceneri*

1. La volontà della persona per l'inumazione o la tumulazione o la dispersione o l'affidamento delle proprie ceneri ai familiari può essere manifestata in vita in uno dei seguenti modi:

a) con disposizione testamentaria;

b) mediante disposizione olografa depositata presso una associazione che abbia tra i propri fini statutari la cremazione dei cadaveri degli associati.

2. In mancanza di disposizione testamentaria o di qualsiasi altra espressione di volontà scritta da parte del defunto, la conservazione delle ceneri negli appositi luoghi cimiteriali è rimessa alla volontà:

a) del coniuge;

b) del parente più prossimo ai sensi degli articoli 74 e seguenti del Codice Civile e, in caso di concorrenza di più parenti nello stesso grado, della maggioranza degli stessi;

c) del convivente, in quanto non vi siano o non si oppongano altri aventi titolo;

d) del tutore di minore o interdetto.

3. Nel rispetto della volontà del defunto, la dispersione delle ceneri è consentita:

a) in aree a ciò destinate all'interno dei cimiteri;

b) in aree private;

c) in natura.

4. La dispersione delle ceneri in natura è libera ed è consentita nei seguenti luoghi:

a) in montagna, a distanza di almeno 200 metri da centri e insediamenti abitativi;

b) in mare o nei laghi, a distanza di oltre 100 metri dalla riva;

c) nei fiumi;

d) negli altri luoghi individuati nell'ambito degli spazi cimiteriali.

5. La dispersione in mare, nei laghi, nei fiumi e in altri corsi d'acqua è consentita nei tratti liberi da manufatti e da natanti.

6. La dispersione in aree private deve avvenire al di fuori dei centri abitati, all'aperto, con il consenso dei proprietari e non può dar luogo ad attività aventi fini di lucro.

7. La dispersione delle ceneri è, in ogni caso, vietata nei centri abitati, come definiti dalla vigente legislazione.

8. La dispersione delle ceneri è eseguita dalle seguenti persone:

a) dalla persona indicata dal defunto in apposita disposizione testamentaria;

b) dal coniuge;

c) da altro familiare avente diritto, ai sensi della lettera b) del comma 2;

d) dal convivente, in quanto non vi siano o non si oppongano altri aventi titolo;

e) dall'esecutore testamentario;

f) in caso di iscrizione del defunto ad una associazione che abbia tra i propri fini statuari la cremazione dei cadaveri degli associati, dal rappresentante legale dell'associazione o da un suo delegato;

g) dal personale autorizzato dal comune.

9. In caso di affidamento delle ceneri ad un familiare, le modalità di consegna, custodia e controllo sono definite da appositi regolamenti comunali con l'osservanza delle tutele previste dal secondo comma dell'articolo 343 del regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265.

10. Resta valida la possibilità di rinuncia all'affidamento dell'urna da parte del soggetto indicato dal defunto. La rinuncia all'affidamento deve risultare da dichiarazione resa all'ufficiale dello stato civile che ha autorizzato la cremazione.

11. L'affidatario indicato dal defunto che, anche dopo la consegna dell'urna, rinunci all'affidamento o l'incaricato che, per sopravvenuti motivi, non effettui la dispersione delle ceneri ha l'obbligo di:

a) comunicare la sua decisione alla autorità pubblica che aveva autorizzato l'affidamento e la dispersione;

b) fare custodire le ceneri, quale destinazione finale, nel cinerario comune del cimitero.

12. Se, per qualsiasi motivo, non sia possibile procedere all'affidamento personale, le ceneri sono conferite nel cinerario comune di cui al comma 7 dell'articolo 2».

Comunicato che è stato presentato dalla Commissione l'emendamento 3.1:

«Sopprimere i commi 1, 2, 8, 9, 10 e 11».

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

RUSSO MASSIMO, *assessore per la salute*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Pongo in votazione l'articolo 3, come emendato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'articolo 4. Ne do lettura:

«Art. 4.

*Piano regionale di coordinamento*

1. Per dare attuazione a quanto disposto dall'articolo 6 della legge 30 marzo 2001, n. 130, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge la Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale competente, approva il Piano regionale di coordinamento per la realizzazione dei crematori da parte dei comuni, anche in associazione tra essi, contenente l'identificazione dei bacini di utenza, corredato dalle relative norme di attuazione.

2. Il Piano prevede un'ubicazione degli impianti crematori capace di assicurare servizi rapidi ed economici alla popolazione e disciplina la creazione di cinerari comuni e di strutture per il commiato.

3. I crematori devono essere realizzati all'interno delle aree cimiteriali esistenti o di ampliamenti delle stesse. Nel caso di aree di nuovo impianto e con destinazione specifica, è possibile ridurre le fasce di rispetto a 50 metri. Non è consentito l'utilizzo di crematori mobili.

4. I crematori possono essere realizzati e gestiti, anche in forma associata, dai comuni, con il coinvolgimento, attraverso convenzioni o concessioni, degli enti morali e/o delle associazioni senza fini di lucro che abbiano tra i propri fini statutari la cremazione dei cadaveri degli associati.

5. La Regione prevede interventi finanziari per favorire la realizzazione di impianti crematori e di cinerari comuni, a norma del comma 6 dell'articolo 80 del decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1990, n. 285.

6. Gli interventi finanziari sono, altresì, finalizzati alla realizzazione, all'interno dei recinti cimiteriali, dei giardini della memoria', aree destinate alla dispersione delle ceneri, da mantenere verdeggianti, durante l'alternarsi delle stagioni, in omaggio ai defunti.

7. Le aree di cui al comma 6 devono essere opportunamente curate dal punto di vista agronomico, per evitare l'insorgenza di inquinamento e l'alterazione dell'equilibrio ecologico del suolo».

Comunico che è stato presentato dalla Commissione l'emendamento 4.1:

«Al comma 1 le parole “contenente l'identificazione” sono sostituite dalle seguenti “contenente l'individuazione”.

Al comma 3 il periodo ‘Nel caso di aree di nuovo impianto e con destinazione specifica, è possibile ridurre le fasce di rispetto a 50 metri’ è *soppresso*».

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

RUSSO MASSIMO, *assessore per la salute*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Pongo in votazione l'articolo 4, come emendato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'articolo 5. Ne do lettura:

«Art. 5.

*Senso comunitario della morte e spazi per il commiato*

1. Affinché non sia perduto o affievolito il senso comunitario della morte, ogni comune cura che in seno al giardino della memoria sia reso disponibile all'utenza un archivio informatico delle biografie dei defunti, adiacente al cinerario comune previsto dal comma 6 dell'articolo 80 del decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1990, n. 285.

2. Nell'archivio di cui al comma 1 può assegnarsi uno spazio per l'inserimento di cenni biografici e di immagini, secondo la normativa predisposta dall'amministrazione comunale. Le inserzioni sono autorizzate, previo esame ed approvazione da parte di una apposita commissione, con procedure analoghe a quelle attinenti i tradizionali epigrammi e le strutture sepolcrali.

3. Al fine di consentire forme rituali di commemorazione del defunto e un dignitoso commiato anche nel caso di cremazione, la Regione promuove la realizzazione, da parte dei comuni, anche in forma associata, di spazi per il commiato.

4. Per spazi per il commiato si intendono luoghi, all'interno del cimitero, anche attigui al crematorio, nei quali sono depositi i feretri e si svolgono riti di commiato nonché gli spazi pubblici idonei ai funerali civili.

5. La realizzazione di spazi per il commiato comporta il servizio di un cerimoniere adeguatamente formato, con i criteri scaturenti dalla realizzazione dei provvedimenti regionali di cui all'articolo 8.

6. Il Piano regionale di coordinamento prevede l'allestimento di spazi per il commiato per ogni nuovo crematorio».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'articolo 6. Ne do lettura:

«Art. 6.  
*Informazione ai cittadini*

1. La Regione promuove campagne informative per diffondere la conoscenza delle diverse pratiche funerarie e per favorire la scelta della cremazione. Specifiche e dettagliate informazioni sono destinate alla cremazione, all'affidamento delle ceneri e alle modalità di dispersione o conservazione delle stesse, con particolare riguardo all'equilibrio ecologico del territorio e alla tutela dell'ambiente».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'articolo 7. Ne do lettura:

«Art. 7.  
*Cremazione di indigenti*

1. Nel caso di indigenza accertata del defunto, gli oneri e le spese derivanti dalla cremazione e dagli adempimenti cimiteriali ad essa connessi sono sostenuti, conformemente alle normative statali e nei limiti delle ordinarie disponibilità di bilancio, dal comune di ultima residenza del defunto, indipendentemente dal luogo nel quale avviene la cremazione, sulla base delle tariffe stabilite dal regolamento comunale».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'articolo 8. Ne do lettura:

«Art. 8.  
*Provvedimenti regionali*

1. Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, la Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale competente, definisce:

a) le modalità e i casi in cui deve essere effettuata la rimozione di protesi, anche elettroalimentate, su cadaveri destinati a cremazione;

b) le modalità di tenuta dei registri cimiteriali comunali;

c) i requisiti formativi e i piani di formazione obbligatori per il personale dei crematori e per i cerimonieri degli spazi per il commiato;

d) i livelli informativi minimi che le strutture sanitarie regionali, i comuni, le associazioni e gli operatori privati che operano nel settore funerario devono assicurare ai cittadini riguardo ai costi medi delle diverse forme di funerale, di sepoltura e di destinazione delle ceneri».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'articolo 9. Ne do lettura:

«Art. 9.  
*Norma finanziaria*

1. Per l'attuazione della presente legge è autorizzata, per il triennio 2010-2012, la spesa complessiva annua di 500 migliaia di euro, di cui 440 migliaia di euro per la realizzazione degli impianti crematori e 60 migliaia di euro per le campagne informative, cui si fa fronte a valere sui fondi previsti dall'articolo 76, comma 4, della legge regionale 26 marzo 2002, n. 2, in favore degli enti locali».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'articolo 10. Ne do lettura:

«Art. 10.  
*Entrata in vigore*

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Avverto che la votazione finale del disegno di legge numero 468/A avverrà successivamente.

### **Seguito della discussione del disegno di legge «Norme di proroga degli sportelli multifunzionali» (592/A)**

PRESIDENTE. Si passa al seguito della discussione del disegno di legge numero 592/A «Norme in materia di sportelli multifunzionali», posto al numero 3).

Ricordo che nella seduta n. 193 del 4 agosto scorso era stato approvato il passaggio all'esame degli articoli.

Comunico che, secondo il programma dei lavori deliberato all'unanimità dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, nella riunione del 28 luglio 2010, comunicato in Aula nella seduta n. 190, di pari data, in riferimento al disegno di legge n. 592 «Norme in materia di proroga

degli sportelli multifunzionali”, si procederà all’esame esclusivamente delle disposizioni di proroga dei progetti attuativi degli sportelli multifunzionali, e cioè dei commi 4, 5 e 7 dell’articolo 1, conseguentemente riformulato, con i relativi emendamenti.

Le disposizioni contenute negli altri commi e tutti gli altri emendamenti contenuti nel fascicolo sono quindi trasmessi alla competente Commissione di merito per essere esaminati in autonomo disegno di legge.

CRACOLICI. Cosa ha stralciato, signor Presidente?

PRESIDENTE. Tutto quello che non riguarda la proroga degli sportelli multifunzionali.

Posso rileggere, se volete, la comunicazione:

*“Secondo il programma dei lavori deliberato all’unanimità dalla Conferenza dei Capigruppo, nella riunione del 28 luglio 2010, comunicato in Aula nella seduta n. 190 di pari data, in riferimento al ddl n. 592 “Norme in materia di proroga degli sportelli multifunzionali”, si procederà all’esame esclusivamente delle disposizioni di proroga dei progetti attuativi degli sportelli multifunzionali, e cioè dei commi 4, 5 e 7 dell’articolo 1, conseguentemente riformulato, con i relativi emendamenti.*

*Le disposizioni contenute negli altri commi e tutti gli altri emendamenti contenuti nel fascicolo sono stralciati e trasmessi alla competente Commissione di merito per essere esaminati in autonomo disegno di legge”.*

LEANZA NICOLA, assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEANZA, assessore per la famiglia, le politiche sociali e del lavoro. Signor Presidente, volevo sottolineare che il comma 1, così come anche il comma 2, sono stati esaminati in Commissione e sono assolutamente attinenti rispetto allo stesso sistema.

Il comma 1, è certamente attinente agli sportelli multifunzionali.

PRESIDENTE. Il comma 1 è stato riformulato, l’ho letto, e rimangono in vita i commi 4, 5, 7 e l’1, come riformulato.

CRACOLICI. E’ una norma di risparmio.

CENTORRINO, assessore per l’istruzione e la formazione professionale. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CENTORRINO, assessore per l’istruzione e la formazione professionale. Signor Presidente, io apprendo con profondo rammarico questa sua ipotesi e la prego di volerla riconsiderare perché il comma 6 che attiene al mio dipartimento “*Istruzione e formazione professionale*” è già passato dalla Commissione di merito, è stato discusso ed è stato pure approvato.

Si tratta di un comma che si riferisce ad una materia che è stata discussa sia in quinta Commissione sia in Commissione Bilancio e per questo è stata ricompresa nel testo del disegno di legge. La prego, quindi, se possibile, di non stralciare le parti già discusse nelle Commissioni perché sarebbe un atto superfluo dal momento che, ripeto, le stesse ne hanno discusso e hanno espresso il loro parere.

DINA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DINA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il disegno di legge in questione costituisce in tutti i suoi commi un *unicum* e, per quanto attiene gli sportelli multifunzionali, sicuramente i commi da 1 a 5 hanno una premianza specifica.

Il comma 6, che intende riportare alla costituzione originaria la dotazione del Fondo della formazione professionale per consentire la copertura del PROF, mira ad interdire alcune procedure di messa in mobilità che alcuni enti hanno posto in essere, stante la carenza finanziaria del fondo destinato a questo tipo di attività.

Signor Presidente, il testo è stato esaminato dalla quinta Commissione e dalla Commissione Bilancio e c'è coerenza assoluta nel testo: trattandosi di interventi integrati, sportelli e formazione molto spesso sono gestiti dagli stessi enti e rischiamo di mettere a dura prova la sopravvivenza di enti e, quindi, c'è la fondata preoccupazione anche per il lavoro di alcuni lavoratori - finora sono 80, ma diventeranno forse 350, 400 - i quali rischiano di essere messi in mobilità.

La decisione si intesta alla sua persona e al suo ruolo, anche perché la scelta fatta di inserire questa integrazione nel fondo del PROF discende dal fatto che un progetto che attingeva a fondi extraregionali è stato, ahimè, bocciato dalla Corte dei conti. Pertanto, si rischia veramente di mettere in mobilità circa 400 persone se non si provvede con questa integrazione finanziaria di un capitolo che afferisce sicuramente ad un'attività coerente con la legge stessa.

Le Commissioni si sono pronunziate, sia quella di merito sia la Commissione Bilancio, e il Governo è consapevole di questa scelta; tutto il Parlamento ha preso parte in quanto le due Commissioni congiunte hanno avuto un incontro con i rappresentanti degli enti, con i rappresentanti sindacali dei lavoratori e, tutti insieme, si è addivenuti a questa scelta unanime delle due Commissioni insieme. Pertanto, la prego di volere ritornare sulla sua scelta perché onestamente non se ne vedono i motivi.

Siamo di fronte ad una integrazione finanziaria, non ci sono scelte nuove rispetto al passato.

La finalità è solo quella di impedire che il personale sia messo in mobilità, stante la carenza del fondo; il personale doveva transitare su fondi extraregionali e questo non è stato, purtroppo, possibile a causa della bocciatura del progetto da parte della Corte dei conti.

FORMICA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FORMICA. Signor Presidente, io mi devo scusare perché sono arrivato in ritardo e quindi non ho ascoltato la sua comunicazione circa i commi da stralciare.

Onorevole Dina, *ad adiuvandum* le rivolgo un complimento, se le può essere utile. Circa lo stralcio da parte della Presidenza per la copertura dei 4 milioni di euro, voglio solo ricordare che al pari della necessità che questa sera l'Aula ha di intervenire sugli sportelli multifunzionali perché rischiamo di mandare a casa 1.800 persone, la stessa identica cosa avviene per quanto riguarda altre categorie parimenti coperte, come gli sportelli multifunzionali, da una legge della Regione, la numero 24.

Signor Presidente, è accaduto che, a causa del fatto che in questi due anni c'è stato, diciamo così, un po' di subbuglio, un po' di maretta all'Assessorato Lavoro, vista l'alternanza degli assessori al ramo e quindi non c'è stata la possibilità di programmare per tempo la copertura finanziaria necessaria a quanto prevede la legge, per colpe che i lavoratori non hanno e in forza di diritti che, invece, i lavoratori hanno, oggi ci troviamo di fronte alla reale, concreta possibilità che, per colpa

non loro, ma per la mancata copertura finanziaria circa la previsione di spesa che grava sulla Regione, in forza di una legge regionale, la legge 24, non essendoci la copertura finanziaria adeguata, ma a fronte delle spese obbligatorie, si è provveduto, al pari degli sportelli multifunzionali, vista l'esigenza estrema e il pericolo estremo che vadano a casa 400 persone, a dare copertura finanziaria - parziale, per giunta - con questo provvedimento.

Il provvedimento è stato esitato, come ha detto il collega Dina, sia dalla quinta Commissione sia dalla Commissione Bilancio e non poteva essere altrimenti, signor Presidente, perché non si tratta di finanziamenti aggiuntivi richiesti per fare chissà che cosa, ma di una somma che doveva essere allocata in bilancio ad inizio anno, una somma insufficiente perché l'assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, in Commissione ieri ha chiesto una copertura maggiore per il piano.

Non si tratta, dunque, di avere più soldi per coprire il piano, ma di mettere i soldi per riconoscere a quegli enti e al relativo personale che ne aveva diritto e che erroneamente non è stato riconosciuto, nonostante questi enti siano stati sottoposti ai controlli di legittimità previsti, da parte dell'Assessorato e degli uffici periferici, per verificare la congruità delle richieste, controlli che sono stati effettuati, certificati e che, quindi, hanno portato alla definizione di una cifra pari a 4 milioni di euro per il giusto riconoscimento a questo personale.

In più, signor Presidente, le dico che - lo chiarirà meglio l'Assessore per il lavoro - ci vorranno altri soldi per la copertura della legge 24. Pertanto, la invito a recedere sulla sua decisione perché significherebbe mandare a casa parecchi lavoratori.

CENTORRINO, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Signor Presidente, signori deputati, vorrei spiegare all'Assemblea come nasce la richiesta di questi 4 milioni di euro integrando sia l'intervento dell'onorevole Formica sia l'intervento dell'onorevole Dina.

Quando io mi sono trovato a definire il piano di formazione professionale avevo una cifra già indicata, accanto ad essa c'era la previsione di un piano che corrispondeva appunto alla cifra.

Questa cifra veniva ad essere calcolata tenendo conto degli aumenti salariali, di una misura detta "futuro semplice" che avrebbe dovuto assorbire 400 esuberi ed ancora di una cifra che era stanziata.

Nella realtà, a questa cifra stanziata al momento del bilancio sono stati tolti 6 milioni, gli aumenti salariali non sono stati considerati e questa misura "futuro semplice", che doveva servire a riassorbire un particolare nucleo di lavoratori come ricordava l'onorevole Formica, non è scattata perché la Corte dei conti ha posto dei rilievi. Stiamo provvedendo, insieme con l'assessore Leanza - si trattava di un avviso interdipartimentale - a ripresentarla.

Da qui nasce la necessità, fermo restando la possibilità di cercare di riassorbire con delle economie il taglio di bilancio che c'è stato, ferma restando la necessità di discutere con gli enti l'eventuale integrazione degli oneri contrattuali, anche qui sperando in altre economie di gestione. Nasce, però, l'assoluta necessità di finanziare questi lavoratori dell'ex Corap che sarebbero dovuti entrare nell'avviso e che sono rimasti sostanzialmente in mobilità senza stipendio.

Mi permetto di dire che non si tratta, quindi, di un'integrazione fatta così senza un fine prestabilito, non si tratta di un'integrazione fatta senza che ci siano dei soggetti destinatari precisi. Si tratta di una somma che, per la verità, era stata chiesta in misura maggiore rispetto a quella che, poi, la Commissione ovviamente, a secondo delle sue esigenze, ha ritenuto di potere dare e che serve unicamente a questo nucleo di lavoratori, in attesa che questi possano essere riassorbiti dalla ripresentazione dell'avviso interdipartimentale che prende il nome in gergo di "futuro semplice".

Signor Presidente, la prego - ripeto, ovviamente la mia è una richiesta, lascio poi a lei la decisione finale - di non stralciare questa norma perché ci metterebbe in seria difficoltà creando, tra l'altro, una disparità tra lavoratori, perché, ipoteticamente, ci sarebbero i lavoratori degli sportelli che ricevono questi stipendi mancati e i lavoratori della formazione messi in esubero che, invece, si vedrebbero, in qualche modo, penalizzati rispetto ad una ipotesi che era stata assicurata come prestabilita.

MANCUSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non me ne vogliono né lei, né i colleghi, né chi ci collabora nel Parlamento in modo eccezionale ogni giorno. Io credo che lei debba prendere in considerazione, insieme ai presidenti dei Gruppi parlamentari, anche l'eventualità di riunirci la settimana prossima perché, da un lato, sotto il profilo politico, si attende in queste ore il varo della nuova Giunta di cui da circa 60 giorni sentiamo parlare sui giornali, non si sa bene secondo quale principio, o se e quando con l'accordo politico.

In secondo luogo, mi preme sottolineare che lei questa sera ha ripristinato le regole nel Parlamento perché fino a ieri - gliene ho raccontato una parte, poi non so se gli uffici le hanno riferito -, nella legge sulle carcasse è stato inserito un comma che riguarda un'operazione economica rilevante sugli ATO rifiuti - non so se lei ne è al corrente - tipicamente, non voglio utilizzare termini *arabi* nei confronti di chi queste cose le ha votate, le ha volute, superando tutte le questioni che riguardano sia il Regolamento sia il buon andamento del Parlamento!

Lei ha fatto una scelta giusta, corretta sotto il profilo regolamentare, che io condivido pienamente. Peraltro, mi pare che il nostro Gruppo sia l'unico che ha presentato emendamenti e, quindi, dovremmo rinunciare a tutti quei principi che abbiamo messo a disposizione del Parlamento.

Però, prima delle decisioni che lei vorrà prendere, vorrei che tenesse in considerazione non solo queste *quisquillie*, in quanto si parla di questo, non esistono solo la formazione o gli sportelli multifunzionali, esistono anche i forestali, e 20 milioni di euro vengono presi da quel capitolo. Esiste tutta un'altra schiera di soggetti che, in questo momento, non solo non ha ancora percepito lo stipendio di agosto o settembre, ma non ha percepito neanche lo stipendio di febbraio e dove gli interventi della Regione da porre in essere sono molto più urgenti rispetto a quello qui prospettato oggi. Non credo che un'azione di affezione parlamentare possa prevaricare nei confronti di altri lavoratori che aspettano lo stipendio da questa Regione.

Pertanto, la prima proposta, signor Presidente, innanzi tutto è che si ritorni in Commissione Bilancio - per carità, si può fare anche nella giornata odierna - per rimodulare i 20 milioni di euro che sono stati sottratti dal capitolo della forestale, anzi dall'Azienda, esattamente dall'antincendio.

Gli ultimi articoli di stampa sul fatto che mezza Sicilia sta bruciando mi pare di averli letti oggi, e non vorrei che l'emergenza poi ci costringesse a dovere correre in Assemblea alla fine di questo mese! Nei nostri emendamenti abbiamo indicato una serie di capitoli di cui ritengo si possa fare a meno in questi mesi, anzi dai quali ritengo si possa attingere per fare fronte agli impegni.

Noi siamo d'accordo con la sua decisione di volere rispettare le norme del Regolamento per il buon andamento dell'Istituzione. Tuttavia, in via subordinata, considerate le sue dichiarazioni e le sue decisioni, nell'eventualità che lei, signor Presidente, voglia rimettere in campo qualsiasi norma - non solo quelle scritte ma anche quelle ipotizzabili - le chiedo di rinviare questo testo in Commissione e, nel giro di un'ora, ritornare in Aula con un testo condiviso e, soprattutto, con una copertura finanziaria che non sia a discapito di un altro comparto, quale quello dei forestali.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la seduta è sospesa e convoco la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari presso il mio studio.

*(La seduta, sospesa alle ore 16.42, è ripresa alle ore 19.05)*

**Commemorazione della signora Elvira Giorgianni Sellerio**

*(Tutti i deputati in piedi ascoltano in silenzio)*

PRESIDENTE. Il Parlamento regionale siciliano vuole dare l'ultimo saluto alla signora dell'editoria italiana, Elvira Giorgianni Sellerio, scomparsa martedì scorso all'età di 74 anni.

La scomparsa di Elvira Sellerio lascia un vuoto incalcolabile nello scenario culturale siciliano e italiano. E' stata per la nostra città e per questa terra un punto di riferimento perché ha saputo investire sui valori della cultura ed ha valorizzato e promosso nel mondo il miglior volto della Sicilia, grazie alla sua lungimirante capacità di fare impresa.

La casa editrice che la Sellerio ha fondato, ha costituito un esempio emblematico e straordinario di sana e proficua imprenditoria, in un'Isola dove, a causa delle molte contrapposizioni e delle tante problematiche, è spesso faticoso rimanere competitivi e non arrendersi ad un contesto socio-economico non sempre facile da gestire. Una donna che con intelligenza, sensibilità e tenacia ha creduto nella Sicilia e nella forza della cultura.

Elvira Sellerio rimane per tutti noi un esempio da seguire perché la sua sensibilità, le sue grandi doti morali e umane e le sue inestimabili capacità hanno portato in alto l'immagine dell'Isola ed Ella ha dimostrato come sia possibile fare impresa anche qui.

Da quest'Aula, quindi, quale giusto tributo al grande patrimonio culturale ed umano che ci ha lasciato, giungano ai familiari le più sentite condoglianze, insieme al ricordo indelebile e commosso che conserveremo di lei.

*(Applausi)*

**Riprende il seguito della discussione del disegno di legge «Norme di proroga degli sportelli multifunzionali» (592/A)**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, riprendiamo l'esame del disegno di legge numero 592/A «Norme di proroga degli sportelli multifunzionali».

La Presidenza, sulla scorta delle decisioni assunte in precedenza dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, si era determinata a stralciare i commi dell'articolo 1 del disegno di legge in discussione non strettamente riguardanti la proroga degli sportelli multifunzionali.

Senonché, alla luce di quanto emerso dopo i chiarimenti forniti dal Governo in Aula e ribaditi nel corso della nuova riunione della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari testé tenutasi, quest'ultima ha deliberato perché si proceda alla discussione dell'intero articolo 1, comprensivo quindi dei commi in questione.

Questa Presidenza, per parte sua - essendo già stato votato il passaggio dell'esame degli articoli -, ha acceduto a tale nuova determinazione tenuto conto del convinto e unanime consenso manifestato dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, circostanza che, quale situazione nuova e sopravvenuta, consente alla Presidenza, ai sensi dell'articolo 111 del Regolamento interno, di apprezzare favorevolmente il deliberato emerso nell'odierna riunione dei Presidenti dei Gruppi parlamentari in forza della mutata copertura finanziaria proposta dal Governo.

Si passa, pertanto, alla discussione dell'articolo 1. Comunico che, al riguardo, è stato presentato un emendamento relativo alla modifica della copertura finanziaria.

MANCUSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, considerata la determinazione della Conferenza dei presidenti dei Gruppi parlamentari, a cui ha partecipato il nostro capogruppo, onorevole Leontini, e lo spirito di collaborazione, e considerato che l'emendamento che il Governo si appresta a presentare, a nostro avviso anche se non del tutto soddisfacente dell'azione che volevamo svolgere, ma la disponibilità del Governo è un buon segnale, informo che gli emendamenti presentati a mia firma al disegno di legge sono tutti ritirati, eccetto l'emendamento che prevede, per il comma 1, la rendicontazione degli sportelli da 12 a 18 mesi.

E' l'unico emendamento che rimane in piedi e spero che il Governo accolga questa proposta del nostro Gruppo parlamentare. Nella sostanza, chiediamo che la rendicontazione, peraltro un buon segnale per questa nuova fase considerato che è la prima volta che si fissa un termine - poi possiamo rivederlo negli anni a venire - di 18 mesi, almeno nella prima fase riteniamo indispensabile per la rendicontazione degli sportelli multifunzionali.

PRESIDENTE. Quindi rimane l'emendamento 1.3, a sua firma:

«Al comma 1 sostituire le parole “entro 12 mesi” con “entro 18 mesi”».

L'Assemblea prende atto del ritiro di tutti gli altri emendamenti a sua firma.

LEANZA, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEANZA, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi sento di esprimere apprezzamento all'emendamento perché già comunque fissiamo dei tempi certi rispetto alla rendicontazione. Quindi, c'è il parere favorevole del Governo.

Vorrei altresì sottolineare che mi farò cura di tramutare gli emendamenti che l'onorevole Mancuso, insieme ad altri colleghi, ha presentato e che rientrano in qualche modo nella voce “politiche attive del lavoro”, in una direttiva da inviare agli sportelli multifunzionali rispetto alle tante cose interessanti che sono state dette e che, comunque, fanno parte già del ruolo che svolgono gli sportelli multifunzionali ma che, in ogni caso, possono aiutare ulteriormente nel rendere il servizio più efficiente e più efficace proprio in relazione all'attività degli sportelli.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, in considerazione di questo l'emendamento 1.1 è ritirato, così come gli emendamenti 1.2, 1.4, 1.5, 1.6, 1.7, 1.8, 1.9, 1.10, 1.11, 1.12, 1.13, 1.14, 1.15, 1.16, 1.17, 1.18, 1.19, 1.20, 1.21, 1.22, 1.23, 1.24, 1.25, 1.26, 1.27, 1.28, 1.29, 1.30, 1.31, 1.32, 1.33, 1.34, 1.35, 1.36, 1.37, 1.38, 1.39, 1.40, 1.41, 1.42, 1.43, 1.44, 1.45, 1.46, 1.47, 1.48, 1.49, 1.50, 1.51, 1.52 e 1.53.

Rimane in vita l'emendamento 1.3. Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

LEANZA, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Comunico che è stato presentato dal Governo l'emendamento 1.54, con cui viene modificata la copertura finanziaria, che così recita:

«Il comma 7 è così sostituito:

“Agli oneri discendenti dai commi 5 e 6 del presente articolo si provvede mediante riduzione delle disponibilità di cui alle seguenti UPB per gli importi di seguito indicati:

- UPB 4.2.2.3.2 (Capitolo 615605) - 1.000
- UPB 4.2.1.3.2 (Capitolo 212527) - 3.000
- UPB 4.2.1.3.3 (Capitolo 215724) - 6.000
- UPB 10.5.1.3.2 (Capitolo 156604) - 10.000”».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Pongo in votazione l'articolo 1, come emendato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'articolo 2. Invito il deputato segretario a darne lettura.

«Art. 2.  
*Norma finale*

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

### **Annunzio di presentazione di ordini del giorno**

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti ordini del giorno:

- n. 360 «Interventi atti a revocare le iniziative adottate dalla società 'Sviluppo Italia Sicilia' in merito ad un bando per la selezione di 100 soggetti», degli onorevoli Caputo, Pogliese, Buzzanca, Falcone e Vinciullo;
- n. 367 «Misure per evitare il licenziamento dei tecnici dei Comuni di Catania e Carlentini assunti in forza della legge n. 433 del 1991», dell'onorevole Vinciullo;
- n. 381 «Provvedimenti in favore dei lavoratori ex Telecom», degli onorevoli Caputo, Pogliese, Buzzanca, Falcone e Vinciullo;
- n. 382 «Provvedimenti urgenti per la proroga del rapporto di lavoro per i 1.700 lavoratori degli sportelli multifunzionali», degli onorevoli Caputo, Pogliese, Buzzanca, Falcone, Vinciullo, Limoli, Bosco e Mancuso;
- n. 391 «Tutela delle garanzie occupazionali dei dipendenti del Consorzio autostrade siciliane», dell'onorevole Formica;

- n. 392 «Iniziative volte ad impedire la chiusura dello stabilimento Keller di Carini e garantire la produzione e i livelli occupazionali», degli onorevoli Cracolici, Raia, De Benedictis, Di Guardo, Panarello, Apprendi, Lupo, Di Benedetto, Faraone, Ferrara, Marinello, Galvagno e Vitrano;

- n. 393 «Avviamento al lavoro dei vincitori del concorso per operatore tecnico presso l'Assessorato Beni culturali, i quali hanno ottenuto sentenze a loro favorevoli dinanzi al giudice amministrativo», dell'onorevole Vinciullo;

- n. 394 «Iniziative a favore dei lavoratori part-time ex bacino Spatafora», dell'onorevole Caronia;

- n. 387 «Iniziative conseguenti alla mobilitazione per l'indizione dei tre referendum in materia di pubblicizzazione delle risorse idriche e revoca dei provvedimenti di nomina dei commissari nelle province per la consegna degli impianti di distribuzione», degli onorevoli Panepinto, Apprendi, Di Guardo, Digiacomo, Galvagno e Termine.

Si passa all'ordine del giorno n. 360. Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che 'Sviluppo Italia Sicilia', società partecipata della Regione, ha reso noto di avere pubblicato un bando per la selezione di 100 soggetti esterni all'Amministrazione comunale per svolgere, con rapporti di lavoro a tempo determinato, diverse funzioni di assistenza, orientamento e supporto ai soggetti formatori avviati dal competente Assessorato regionale;

considerato che tale iniziativa non ha altra funzione che quella di continuare a creare nuove forme di precariato a totale carico del bilancio regionale, creando ulteriori forme di assunzioni clientelari per mansioni che ben possono essere svolte dagli stessi impiegati regionali o comunque attraverso l'utilizzo di personale precario già retribuito dalla Regione siciliana;

ritenuto che, nonostante le indicazioni più volte espresse dall'Assemblea regionale e riprese anche dalla Corte dei Conti circa la non opportunità di costituire nuovi bacini di precariato, la Giunta di Governo continua a disattendere tali indicazioni, perseverando nell'impegnare risorse regionali per soggetti di nuovo precariato;

ritenuto altresì che la procedura adottata è stata ritenuta irregolare da vari settori dell'Amministrazione regionale,

impegna il Governo della Regione e, per esso, il competente assessore regionale

a revocare qualunque iniziativa in merito adottata da 'Sviluppo Italia Sicilia'». (360)

Il parere del Governo?

LEANZA Nicola, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Il Governo lo accoglie come raccomandazione.

PRESIDENTE. Si passa all'ordine del giorno n. 367. Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che, nella notte del 13 dicembre 1990, le province di Siracusa, Ragusa e Catania sono state interessate da un devastante evento calamitoso, comunemente chiamato 'terremoto di Santa

Lucia', proprio perché verificatosi in occasione dei festeggiamenti in onore della Patrona e martire siracusana;

preso atto che il Parlamento nazionale il 31 dicembre 1991 ha approvato la legge n. 433, avente ad oggetto la ricostruzione degli immobili privati e pubblici colpiti e devastati da detto evento calamitoso;

accertato che oltre ai fondi previsti per la ricostruzione, i comuni colpiti dal sisma vennero autorizzati ad assumere, a tempo determinato, dei tecnici al fine di istruire le migliaia di pratiche che erano state presentate nei vari comuni delle tre province;

tenuto conto che:

nel dicembre del 2002, la legge finanziaria nazionale autorizzava i comuni colpiti dal sisma del 13 e 17 dicembre 1990 a trasformare i contratti dei tecnici *'de quibus'*, da tempo determinato a tempo indeterminato;

la Regione siciliana ha recepito la legislazione nazionale, tanto è vero che tutti i sindaci delle province di Siracusa, Catania e Ragusa, hanno proceduto alla stabilizzazione dei tecnici assunti in forza della legge n. 433 del 1991 (e successive modifiche e integrazioni);

accertato che soltanto i comuni di Catania e Carlentini (SR), ad oggi, non solo non hanno provveduto alla trasformazione dei contratti in essere in contratti a tempo indeterminato, ma, addirittura, hanno proceduto illegittimamente al licenziamento di tutti i tecnici di cui in premessa;

considerato che tale comportamento, sicuramente illegittimo, ha creato un' odiosa ed insopportabile disparità di trattamento a danno solo dei tecnici dei Comuni di Catania e Carlentini che, oltre alla mancata stabilizzazione, sono stati costretti a subire un licenziamento ingiusto ed ingiustificato,

impegna il Governo della Regione

1) ad adottare tutti i provvedimenti utili al fine di ristabilire equità di trattamento tra i tecnici dei Comuni di Catania e Carlentini e quelli dei rimanenti comuni delle province di Siracusa, Ragusa e Catania;

2) a nominare ispettori presso i Comuni di Catania e Carlentini al fine di verificare quali siano state le motivazioni che hanno spinto le due Amministrazioni a non stabilizzare i tecnici di cui sopra;

3) ad inserire i tecnici dei Comuni di Catania e di Carlentini esclusi dalla stabilizzazione fra coloro i quali potranno godere dei benefici previsti dalla legge a favore dei lavoratori precari degli enti locali e della Regione, in considerazione che detti tecnici hanno sicuramente almeno gli stessi diritti dei PIP di Palermo che sono stati sottratti alla competenza del Comune e sottoposti a quella della Regione». (367)

Il parere del Governo?

LEANZA Nicola, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione; chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'ordine del giorno n. 381. Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

premessò che si terranno a Salemi (TP) i funerali di Francesco Gucciardi, dipendente della ex Telecom s.r.l., che dopo 10 anni di cassa integrazione straordinaria si è tolto la vita in preda alla disperazione e dopo aver avuto notizia della immediata e prossima scadenza dell'ammortizzatore sociale della cassa integrazione;

considerato che da oltre 10 anni i circa 150 dipendenti della ex Telecom s.r.l. avevano chiesto ai vari Presidenti della Regione e all'Assemblea regionale siciliana di attivare le procedure per garantire il diritto al lavoro di tali operai specializzati che dopo tanti anni di lavoro sono stati licenziati e inseriti in provvedimenti di casa integrazione;

ritenuto che:

le audizioni presso quasi tutte le Commissioni parlamentari dell'ARS e gli impegni assunti dai diversi Assessori regionali con preposizione al lavoro non hanno sortito effetto alcuno;

non si può assistere inermi e prendere atto dei gesti estremi di disperazione già attuati e che quasi certamente potrebbero ripetersi, atteso che è assurdo che il Governo della Regione non trovi una soluzione che garantisca il reinserimento di detti lavoratori altamente specializzati;

atteso che esistono strumenti legislativi in grado di garantire il reinserimento lavorativo di queste persone e che il Governo ha il dovere di individuare percorsi occupazionali,

impegna il Governo della Regione

ad individuare percorsi lavorativi per consentire l'immediato reinserimento, dopo una cassa integrazione decennale, per i cassintegrati della ex 'Telecom s.r.l.'.» (381)

Il parere del Governo?

LEANZA Nicola, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Favorevole nei limiti delle competenze del Governo.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione; chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'ordine del giorno n. 382. Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

premessò che:

il contratto per i 1700 lavoratori degli sportelli multifunzionali è già scaduto e che solo alla fine dello scorso mese di giugno è stata concessa una brevissima proroga di un mese;

se entro il 30 luglio 2010 non si provvederà a concedere un ulteriore periodo di proroga, in attesa dell'avvio della stabilizzazione, i 1700 operatori della formazione perderanno il posto di lavoro;

considerato che:

la mancata programmazione di un'adeguata politica del lavoro sta mettendo in ginocchio i livelli occupazionali creando un elevato numero di disoccupati;

ritenuto che:

i 1700 lavoratori impiegati presso gli sportelli multifunzionali che hanno svolto la loro prestazione lavorativa vanno tutelati;

la mancata proroga mette a rischio il diritto al lavoro di 1700 persone ed alimenta il rischio di nuova disoccupazione,

impegna il Governo della Regione

ad adottare gli opportuni provvedimenti ed interventi:

1) per consentire un'ulteriore termine di proroga per un periodo di tempo maggiore a quello concesso lo scorso mese di giugno;

2) per avviare la procedura di stabilizzazione dei predetti 1700 lavoratori». (382)

L'ordine del giorno n. 382 è superato a seguito dell'approvazione del disegno di legge n. 592/A. Si passa all'ordine del giorno n. 391. Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

premessò che, con decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e del Ministero dell'economia e delle finanze del luglio scorso, è stata statuita la decadenza della concessione al Consorzio autostrade siciliane (CAS) per la costruzione e l'esercizio delle autostrade A 18 Siracusa-Gela, A 18 Messina-Catania e A 20 Messina-Palermo, nonché degli ulteriori interventi menzionati dall'art. 2, c. 2, della convenzione stessa;

considerato che:

il Consorzio autostrade siciliane (CAS) ha la natura giuridica di ente pubblico regionale non economico sottoposto a controllo e vigilanza della Regione, costituito dall'unificazione (art. 16, lett. b) della legge n. 531 del 1982) dei tre distinti consorzi concessionari ANAS operanti in Sicilia per la costruzione e gestione delle suddette autostrade, il che riconduce all'ambito della più generale disciplina riguardante il settore pubblico allargato della Regione e anche il rapporto di lavoro dei dipendenti del Consorzio;

il predetto decreto interministeriale nulla dispone in ordine al personale dipendente del CAS e sulle relative garanzie occupazionali,

impegna il Governo della Regione

in esito alla soluzione della concessione sulla gestione dei tratti autostradali a garantire, nell'ambito dei processi di razionalizzazione nell'utilizzo e nella ricollocazione del personale del settore pubblico allargato della Regione e delle sue partecipate, le medesime garanzie occupazionali assicurate al complesso degli addetti anche ai dipendenti del Consorzio autostrade siciliane (CAS)». (391)

Il parere del Governo?

LEANZA Nicola, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. E' accolto dal Governo come raccomandazione.

PRESIDENTE. Si passa all'ordine del giorno n. 392. Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

premessi che:

i vertici aziendali della Keller hanno comunicato, mediante il nuovo piano industriale, la decisione di concentrare tutta la produzione nella fabbrica di Villacidro in Sardegna e contestualmente di chiudere il sito di Carini;

i 204 lavoratori della Keller si trovano attualmente e fino ad ottobre in cassa integrazione straordinaria in deroga in seguito all'accordo del 27 gennaio 2010 in base al quale le parti istituzionali si impegnavano a garantire loro un percorso formativo in prospettiva della ripresa produttiva e lavorativa, con l'integrazione economica aggiuntiva all'importo della cassa straordinaria in deroga;

l'Assessorato delle attività produttive si è impegnato altresì a garantire il monitoraggio della vertenza e dell'effettiva ripresa produttiva, finalizzata al mantenimento occupazionale di tutti i lavoratori e, in caso di nuove commesse, ad una distribuzione equa del portafoglio ordini tra Palermo e Cagliari;

la vertenza Keller negli anni ha avuto come protagonisti imprenditori interessati allo sfruttamento e alla speculazione sulle aree in cui è allocato il sito di Palermo e Carini anziché impegnarsi alla redazione di piani industriali che contenessero scelte d'investimento atte a garantire la produzione di materiale rotabile, quale vocazione primaria di questi stabilimenti;

nel 2007 l'imprenditore Piero Mancini, proprietario della Keller dal 2002, in assenza di adeguati investimenti, ha scelto di vendere l'azienda ad una società di Bologna, la 'Busi Impianti';

considerato che:

manager dell'azienda hanno dichiarato sulla stampa che Villacidro dispone, rispetto allo stabilimento di Carini, di caratteristiche infrastrutturali superiori ed una capacità di raddoppiare le attività produttive con investimenti minori, elementi che hanno visto la Regione Sardegna soggetto attivo, mentre, la Regione siciliana nulla avrebbe fatto per trattenere l'azienda;

sempre dalle dichiarazioni dei vertici dell'azienda si apprende dell'esistenza di accordi di 'partnership' con altre società anche estere per la realizzazione di impianti fotovoltaici;

ritenuto che:

in Sicilia da tempo è in atto un processo che può determinare gli effetti di una complessiva desertificazione industriale, cancellando centinaia di posti lavoro e azzerando professionalità che andrebbero valorizzate e migliorate nei processi di innovazione tecnologica se vi fosse una precisa strategia industriale,

impegna il Governo della Regione

a mettere in atto idonee misure con l'obiettivo di acquisire chiaramente quali siano gli orientamenti dei vertici aziendali circa la destinazione finale dello stabilimento di Carini;

a porre in essere tutte le iniziative finalizzate ad impedire la chiusura del sito Keller di Carini salvaguardandone la vocazione originaria e le e professionalità consolidate nel tempo». (392)

Il parere del Governo?

LEANZA Nicola, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Il parere è favorevole per quanto ci riguarda. Abbiamo cercato di fare diverse iniziative, comunque favorevoli, si tratta di un problema molto serio. Certamente, per la parte che compete al Governo ce la metteremo tutta per evitare che chiuda lo stabilimento.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, per rispetto delle Commissioni III e V che ieri, in maniera congiunta, hanno trattato la questione dei lavoratori Keller, vorrei dire una cosa, in maniera da sintetizzare e non ripetere quello che è scritto nell'ordine del giorno.

Abbiamo questa situazione: la Regione siciliana, attraverso una cordata imprenditoriale ha partecipato in queste settimane, ed è notizia di oggi, di una questione che si è riaperta relativa alla Tirrenia.

Nel gruppo che fa capo a questa cordata c'è il gruppo Busi, che costituisce uno dei soggetti imprenditoriali che partecipa, appunto, al rilevamento della Tirrenia e Siremar, al di là di come finirà.

Il gruppo Busi è lo stesso che controlla il pacchetto azionario che gestisce la Keller a Carini e in Sardegna. Credo che tutto si possa consentire, ma avere a che fare con un gruppo imprenditoriale che, come primo atto, annuncia di dismettere lo stabilimento in Sicilia, e ne altresì annuncia la chiusura, rischiando di mettere 204 lavoratori in mobilità, come ha fatto il gruppo Busi, non può costituire un buon biglietto da visita, una credenziale seria, per potere intraprendere qualunque tipo di affare con chi - ripeto - pensa alla Sicilia come terra di rapina.

Ecco perché, signor Presidente, l'ordine del giorno che stiamo per approvare ha soprattutto lo scopo di dire al Governo di intraprendere ogni iniziativa utile, e tra queste vi è quella di chiedere al gruppo industriale interessato di fare una cordata imprenditoriale su un altro settore strategico, come le autostrade del mare, con la Regione, ma non farlo in maniera unilaterale decidendo di dismettere lo stabilimento che produce vagoni ferroviari a Carini e mettere in mezzo alla strada 204 lavoratori siciliani.

Ecco perché non è un burocratico impegno che si chiede al Governo, ma qualcosa di più rispetto al tema più generale che riguarda una vertenza industriale.

LEANZA Nicola, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEANZA Nicola, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la vicenda dei lavoratori della Keller è certamente molto conosciuta e molto dibattuta. Siccome non possiamo e non dobbiamo sottovalutare il dramma che vivono tantissimi lavoratori, vorrei ricordare che, allo stato, in questo momento, in Sicilia circa 400 imprese hanno chiesto la cassa integrazione in deroga e la mobilità, è chiaro che c'è l'intenzione da parte dei grandi gruppi industriali di utilizzare la Sicilia come terra di conquista e di consumo!

Per la vicenda in questione, così come per altre vicende, non vi è soltanto l'impegno del Governo a determinarsi per le questioni affrontate dall'onorevole Cracolici, ma vi è soprattutto l'impegno a contattare immediatamente l'assessore per le attività produttive e la Presidenza della Regione per porre in essere quegli atti necessari affinché il Gruppo in questione abbia più rispetto dei lavoratori e dello stabilimento di Carini.

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Cordaro e Dina hanno chiesto di apporre la firma all'ordine del giorno n. 392.

L'Assemblea ne prende atto

Lo pongo in votazione con il parere favorevole del Governo. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'ordine del giorno n. 393. Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

premeso che:

con decreto assessoriale del 7 aprile 2000, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana del 14 aprile 2000, l'Assessore regionale Beni culturali *'pro tempore'* bandì una selezione per l'assunzione, a tempo indeterminato, di 267 (ridotti a 260 con D.A. del 27 settembre 2001) operatori tecnici del ruolo tecnico dei Beni culturali ed ambientali di cui alla tabella 'A' della legge regionale n. 8 del 1999. Di questi, 132 erano operatori tecnici distributori, 41 operatori tecnici di restauro e 87 operatori addetti al laboratorio;

con successiva comunicazione n. 21471 del del 27 settembre 2001, lo stesso Assessore comunicava che le unità lavorative potevano essere selezionate anche tra gli iscritti nelle qualifiche corrispondenti o analoghe a quelle contemplate dal prontuario ministeriale delle qualifiche di iscrizione alla SCICA;

a tal proposito, la Commissione regionale per l'impiego, con delibera n. 180/01 del 14 novembre 2001, chiari che sarebbero state considerate valide, per l'accesso alle selezioni, anche le qualifiche equiparabili per contenuti e livelli di professionalità;

alla luce di quanto sopra, i partecipanti al bando *'de quo'*, in possesso di tali requisiti equipollenti, presentarono regolari domande allegando i titoli in oggetto, domande che furono giudicate regolari dagli organi preposti al controllo delle stesse;

considerato che:

con nota del 9 agosto 2005, il Centro per l'impiego di Siracusa ha comunicato a coloro che avevano presentato le domande con le qualifiche equipollenti la mancanza dei titoli richiesti con la nota assessoriale n. 21471 del 27 aprile 2001, abrogando, di fatto, la propria precedente delibera n. 180/01 del 14 novembre 2001;

con nota n. 25245 del 5 ottobre 2005, il Centro per l'impiego di Siracusa, comunicava la cancellazione dalla graduatoria di cui sopra, di tutti coloro che avevano presentato domande basandosi su quanto stabilito dalla delibera n. 180/01, affermando che '(...) ad oggi non è pervenuto nessun atto a giustificazione del possesso della qualifica richiesta';

visto che:

alcuni degli esclusi dal concorso hanno depositato, in data 29 novembre 2005, ricorso presso il Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) avverso la cancellazione dalla graduatoria del concorso di cui sopra;

con ordinanza n. 1399/2005 il TAR ha accolto le istanze cautelari proposte dai ricorrenti, ai fini dell'ammissione con riserva alla selezione;

con sentenza n. 952 del 18 giugno 2008 lo stesso TAR ha accolto, in maniera definitiva, i ricorsi degli esclusi dalla selezione *'de qua'*, intimando la loro immediata reintroduzione nella graduatoria finale del bando;

nella sentenza, tra l'altro, si legge che non è dato comprendere, né da un punto di vista formale, né da ben più probante piano sostanziale, quali siano le differenze tali da non consentire l'ammissione del ricorrente a tale selezione con specifico riferimento ai profili professionali di operatore tecnico distributore;

tenuto conto che:

alla data odierna, l'Assessorato regionale dei beni culturali non ha ancora provveduto ad attuare quanto stabilito dalla sentenza del TAR n. 952 del 18 giugno 2008, escludendo, di fatto, i vincitori del ricorso dal loro sacrosanto diritto al posto di lavoro,

impegna il Governo della Regione

ad applicare quanto stabilito dalla sentenza del TAR n. 952 del 18 giugno 2008, inserendo i vincitori del ricorso nella graduatoria finale della selezione per l'assunzione, a tempo indeterminato,

di 260 operatori tecnici del ruolo tecnico dei Beni culturali di cui alla tabella 'A' della l.r. n. 8 del 1999, procedendo immediatamente alla loro assunzione nei ruoli della Regione». (393)

Il parere del Governo?

LEANZA Nicola, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Il Governo lo accetta come raccomandazione, però devo dire, onestamente, che già sono stati avviati tutti gli atti.

Pertanto, chiederemo immediatamente al direttore generale dell'Assessorato dei beni culturali e all'assessore Armao di dare notizie anche all'onorevole Vinciullo relativamente alla questione in oggetto, che è una questione seria, perché sono vincitori di concorso e, comunque, in qualche modo, si doveva trovare una giusta soluzione.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi,.

*(E' approvato)*

Si passa all'ordine del giorno n. 394. Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

premessi che:

alcuni articoli di stampa degli ultimi giorni hanno fatto emergere, ancora una volta, l'annoso problema della mancata apertura al pubblico nelle ore pomeridiane di alcuni musei d'importanza rilevante per la cultura siciliana, o per la totale mancata apertura in alcuni giorni, per carenza cronica di personale addetto alla fruizione dei beni culturali siciliani, aggravata dall'esaurimento delle ore suppletive attribuite ai lavoratori in regime di part-time in servizio presso la 'Beni culturali s.p.a.';

dette ore suppletive avevano dato per un periodo limitato la possibilità di una più funzionale gestione delle aperture al pubblico;

considerato che risulta impossibile prorogare il lavoro suppletivo in questione, per i limiti imposti dalla normativa vigente,

impegna il Governo della Regione

al fine di una maggiore fruizione, ad autorizzare la società 'Beni culturali s.p.a.' al consolidamento contrattuale, concertato con le organizzazioni sindacali, fino al 50% delle ore settimanali già attribuite come lavoro suppletivo, destinate esclusivamente alla fruizione, ai lavoratori in regime di part-time ex bacino Spatafora, nei limiti delle postazioni in bilancio della stessa e senza oneri a carico della Regione». (394)

Comunico che gli onorevoli Cordaro e Dina hanno chiesto di apporre la firma all'ordine del giorno n. 394.

L'Assemblea ne prende atto.

CARONIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARONIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, desidero semplicemente rimarcare l'aspetto emergenziale di questo ordine del giorno poiché in queste ultime ore, purtroppo, i giornali riportano una notizia alquanto sconcertante: molti turisti che cercano di recarsi nei musei siciliani li trovano inesorabilmente chiusi.

Credo che questo sia assolutamente in controtendenza con quella che è l'iniziativa che il Governo sembra avere voluto mettere in atto, quella di potenziare alcuni musei, quando poi, di fatto, vengono a trovarsi chiusi. Dall'altra, gli ex lavoratori della ex ditta Spatafora, che sono stati per legge assorbiti da 'Beni culturali S.p.A.', si trovano in una condizione di impossibilità ad effettuare un servizio che li veda impegnati per più di venti ore poiché il loro contratto è stato fatto part-time. La possibilità di fare delle ore suppletive ha un limite, sfiorato il quale è chiaro che ci sarebbero dei problemi per l'amministrazione.

Quindi, ritengo che il Governo debba potersi impegnare a trovare una soluzione in modo tale che questi lavoratori possano, quanto meno, avere un impiego settimanale di trenta, trentasei ore, sarebbe l'ideale. Rispetto, poi, alle economie di 'Beni culturali S.p.A.', sarebbe opportuno utilizzare i fondi che sono all'interno della società e che vengono a volte restituiti dalla società stessa, dando così ai lavoratori la possibilità di effettuare queste ore suppletive, ma soprattutto consentendo ai musei di rimanere aperti, visto che questi stessi lavoratori sono impegnati nella fruizione dei musei e, quindi, servono materialmente per tenere aperti i musei.

Credo che sia assolutamente utile approvare l'ordine del giorno in questo momento proprio perché siamo in piena estate, il flusso dei turisti è maggiore e noi abbiamo anche il compito di fare conoscere al meglio le bellezze che la nostra Terra offre.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

LEANZA Nicola, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Lo accogliamo come raccomandazione.

CIMINO, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIMINO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non vorrei essere poco cortese, però, alcuni ordini del giorno toccano materia molto specifica ed anche delicata che, di fatto, impegnano il Governo, impegnano anche l'Assemblea stessa che propone l'ordine del giorno.

In molti casi, non è presente l'Assessore al ramo rispetto all'argomento che si discute e che conosce la materia nello specifico.

Giuridicamente - e l'Assemblea ha fatto anche uno studio in questo senso - la valenza dell'ordine del giorno, della raccomandazione rispetto all'attività del Governo è realmente poca cosa.

Io riterrei, anziché insistere su iniziative sulle quali, di fatto, l'Assessore al ramo ha la necessità di interloquire anche con la società, per capire realmente qual è il problema, di affrontare l'argomento per avere il parere favorevole del Governo, quando l'Assessore competente che è l'assessore Armao, sia presente. In sua assenza, non mi pare francamente corretto.

Pertanto, sono dell'avviso che su alcuni argomenti così delicati, l'impegno del Governo debba essere quello di affrontare la problematica per cercare di risolverla e non già di impegnarsi formalmente attraverso un ordine del giorno come chiede l'onorevole Caronia, su cose che, poi, di

fatto, non è così semplice poter risolvere in quanto di società, caro onorevole Caronia, che hanno restituito risorse alla Regione, io - da due anni da quando sono Assessore per il bilancio -, non ne conosco neanche una.

PRESIDENTE. Penso che il Governo possa accoglierlo come raccomandazione ed in ogni caso esso possa costituire una linea di indirizzo per il Governo.

Si passa all'ordine del giorno n. 387. Ne do lettura.

«L'Assemblea regionale siciliana

premessi che:

il comitato promotore in difesa dell'acqua pubblica ha provveduto alla consegna presso la Corte di Cassazione di oltre un milione di firme per indire il referendum articolato in tre quesiti che dovrà svolgersi nella primavera del 2011;

la campagna a tutela di un bene comune così prezioso come l'acqua ha avuto e continua ad avere una diffusione ed una capacità di sensibilizzazione sull'opinione pubblica tale da definirsi straordinaria;

il livello di mobilitazione si è tenuto alto in ogni Regione e, con maggiore impegno, in quelle realtà dove grande continua ad essere il bisogno di una giusta e corretta gestione delle risorse idriche, quali la Sicilia e, in particolar modo, la provincia di Agrigento;

rilevato che:

in alcune realtà della Sicilia, parallelamente al lavoro messo in atto dalla rete dei movimenti per l'acqua, è in atto da mesi uno scontro fra gli amministratori locali e i soggetti gestori per non consegnare loro le reti e gli impianti di distribuzione;

L'Agenzia regionale rifiuti e acque (ARRA), irrispettivamente, nomina commissari nei comuni che non hanno ancora consegnato gli impianti idrici, violando norme costituzionali che tutelano l'autonomia degli enti locali;

in alcuni comuni, manifestazioni popolari hanno fisicamente impedito ai commissari inviati dall'ARRA di insediarsi, determinando in qualche caso seri problemi di ordine pubblico;

in questo quadro, già nella seduta dell'Assemblea regionale siciliana n. 103 del 21 luglio 2009, è stato approvato l'ordine del giorno n. 168, che impegna il Governo della Regione ad intervenire per la sospensione dei commissariamenti disposti dall'ARRA per la consegna delle reti e impianti idrici dei comuni sino al 30 dicembre 2009;

il succitato ordine del giorno continua ad oggi ad essere disatteso, sebbene temporalmente superato, e nonostante ancora oggi decine di Sindaci continuino a protestare affinché si sospendano tutte le procedure relative alla consegna degli impianti idrici ai soggetti gestori e venga data piena attuazione alle disposizioni contenute nel sopracitato ordine del giorno;

l'indizione nei prossimi mesi del referendum ha posto sullo scenario nazionale la richiesta dei soggetti promotori al Governo nazionale di moratoria degli affidamenti dei servizi idrici previsti dal

decreto Ronchi e alle amministrazioni locali di non dare corso alle scadenze previste dallo stesso decreto,

impegna il Governo della Regione

a revocare ogni atto di nomina dei commissari nelle province in cui gli amministratori locali si sono opposti fermamente alla consegna ai soggetti gestori degli impianti e delle reti di distribuzione;

a dare corso rapidamente all'istruttoria che consenta l'impiego di circa 800 milioni di euro, previsti nell'Accordo di Programma Quadro, in direzione dell'infrastrutturazione idrica in Sicilia». (394)

Il parere del Governo?

LEANZA Nicola, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Anche questo, proprio per la particolarità della materia, il Governo lo accetta come raccomandazione, quindi, vi è l'impegno ad attivarsi.

**Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Modifiche al titolo I della legge regionale 9 marzo 2005, n. 3, concernente 'Interventi per l'eliminazione delle carcasse animali'» (336-338/A)**

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge nn. 336-338/A «Modifiche al titolo I della legge regionale 9 marzo 2005, n. 3, concernente 'Interventi per l'eliminazione delle carcasse animali'».

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Si procede alla votazione)*

*Votano sì:* Adamo, Arena, Bufardeci, Campagna, Caputo, Caronia, Cimino, Colianni, Cordaro, Cracolici, Currenti, D'Asero, De Benedictis, De Luca, Di Benedetto, Digiacomo, Di Guardo, Di Mauro, Dina, Fagone, Faraone, Federico, Ferrara, Formica, Forzese, Galvagno, Gentile, Gianni, Incardona, Laccoto, Leanza Nicola, Lentini, Leontini, Lupo, Maira, Mancuso, Marinello, Marinese, Marrocco, Mattarella, Minardo, Musotto, Panarello, Panepinto, Ragusa, Ruggirello, Savona, Scammacca, Scilla, Scoma, Torregrossa, Vinciullo.

*Sono in congedo:* Aricò, Barbagallo, Beninati, Bosco, Buzzanca, Calanducci, D'Agostino, Donegani, Falcone, Gennuso, Mineo, Picciolo, Pogliese, Raia, Rinaldi, Termine.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

**Risultato della votazione**

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti .....53

Votanti.....52

Maggioranza .....27

Favorevoli ..... 52

*(L'Assemblea approva)*

**Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Disposizione in materia di cremazione delle salme e della conservazione e affidamento e/o dispersione delle ceneri» (468/A)**

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge numero 468/A «Disposizione in materia di cremazione delle salme e della conservazione e affidamento e/o dispersione delle ceneri».

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Si procede alla votazione)*

*Votano sì:* Adamo, Arena, Bufardeci, Campagna, Caputo, Caronia, Cimino, Colianni, Cordaro, Cracolici, Currenti, D'Asero, De Benedictis, De Luca, Di Benedetto, Digiaco, Di Guardo, Di Mauro, Dina, Fagone, Faraone, Federico, Ferrara, Formica, Forzese, Galvagno, Gentile, Gianni, Gucciardi, Incardona, Laccoto, Leanza Nicola, Lentini, Leontini, Maira, Mancuso, Marinello, Marinese, Marrocco, Marziano, Mattarella, Minardo, Musotto, Panarello, Panepinto, Ragusa, Ruggirello, Savona, Scammacca, Scilla, Scoma, Torregrossa, Vinciullo, Vitrano.

*Sono in congedo:* Aricò, Barbagallo, Beninati, Bosco, Buzzanca, Calanducci, D'Agostino, Donegani, Falcone, Gennuso, Mineo, Picciolo, Pogliese, Raia, Rinaldi, Termine.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

**Risultato della votazione**

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti .....	55
Votanti.....	54
Maggioranza .....	28
Favorevoli .....	54

*(L'Assemblea approva)*

**Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Norme in materia di sportelli multifunzionali» (592/A)**

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge numero 592/A «Norme in materia di sportelli multifunzionali».

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Si procede alla votazione)*

*Votano sì:* Adamo, Ammatuna, Apprendi, Arena, Bufardeci, Campagna, Caputo, Caronia, Cimino, Colianni, Cordaro, Cracolici, Currenti, D'Asero, De Luca, Di Benedetto, Digiacomò, Di Mauro, Dina, Fagone, Faraone, Federico, Ferrara, Formica, Forzese, Galvagno, Gentile, Gianni, Gucciardi, Incardona, Laccoto, Leanza Nicola, Lentini, Leontini, Lupo, Marinello, Marinese, Marrocco, Marziano, Mattarella, Minardo, Musotto, Panarello, Panepinto, Ragusa, Ruggirello, Savona, Scammacca, Scilla, Vinciullo.

*Sono in congedo:* Aricò, Barbagallo, Beninati, Bosco, Buzzanca, Calanducci, D'Agostino, Donegani, Falcone, Gennuso, Mineo, Picciolo, Pogliese, Raia, Rinaldi, Termine.

Dichiaro chiusa la votazione.

### **Risultato della votazione**

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti.....	52
Votanti .....	51
Maggioranza .....	26
Favorevoli .....	50
Astenuto .....	1

*(L'Assemblea approva)*

Onorevoli colleghi, avverto che i punti III e IV dell'ordine del giorno, concernenti rispettivamente: Discussione della mozione numero 210 "*Chiarimenti ed iniziative riguardo al Consorzio autostrade siciliane*", degli onorevoli Mancuso, Leontini, Limoli, Corona e Bosco, e "*Discussione sulle comunicazioni del Governo sulla situazione della finanza regionale considerati anche gli effetti della manovra economica nazionale*", saranno posti all'ordine del giorno della prossima seduta, alla ripresa dei lavori parlamentari.

Dichiaro, a questo punto, chiusa la sessione estiva.

Avverto, sin d'ora, che le Commissioni sono autorizzate a riunirsi a decorrere da martedì 7 settembre p.v. in vista della ripresa autunnale dei lavori d'Aula, fissata per martedì 14 settembre 2010.

Informo, infine, che in prossimità della citata seduta d'Assemblea sarà convocata una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la programmazione dei lavori della sessione autunnale.

Colgo l'occasione per rivolgere buone vacanze a tutti.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a martedì, 14 settembre 2010, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni.

II - Svolgimento di interrogazioni e di interpellanze della rubrica "*Istruzione e formazione professionale*".

---

XV LEGISLATURA

194<sup>a</sup> SEDUTA

5 agosto 2010

---

III - Discussione della mozione:

N. 210 - Chiarimenti ed iniziative riguardo al Consorzio autostrade siciliane.

MANCUSO - LEONTINI - LIMOLI - CORONA - BOSCO

IV - Discussione sulle comunicazioni del Governo sulla situazione della finanza regionale considerati anche gli effetti della manovra economica nazionale

**La seduta è tolta alle ore 19.32**

---

DAL SERVIZIO RESOCONTI

*il Direttore*

**dott.ssa Iolanda Caroselli**

---